IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XXIX - N. 9 - MELEGNANO, Sabato 11 MAGGIO 1996 Una copia **L. 1.700** (Arretrati il doppio)

Abbonamento annuale ordinario L. 35.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale 50%

Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini** - EDITRICE MELEGNANESE - Presidente: Giovanni Pavesi - Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi - Sede: via Senna 33 - Melegnano - Tel. 98.30.028 - Fax 98.23.09.21 - Cod. Fisc. 04463580151 - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 12) - Per la pubblicità: Livio Redaelli - Tel. 98.35.667 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via Senna 33 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano**

Scritto da molti
letto da tutti

Federalismo sì però europeo

Il successo elettorale della Lega Nord ha fatto riprendere con vigore la discussione sul federalismo. Esponenti politici, giornalisti di fama, studiosi affermati stanno in queste settimane affrontando l'argomento, anche perchè il partito di Umberto Bossi tiene tutti quanti sotto la spada di Damocle della sua "secessione della Padania". Insomma,il federalismo non è più un argomento da bar, ma può diventare una concreta prospettiva per l'Italia del Duemila.

Anche noi vorremmo portare un piccolo contributo al dibattito, presentando ai lettori de "Il Melegnanese" quanto abbiamo imparato partecipando a un ciclo di conferenze tenute per iniziativa del prestigioso Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di Brera.

Tredici docenti universitari si sono alternati alla cattedra per illustrare i vari aspetti sociali, politici, economici, militari, religiosi del federalismo in venti secoli di storia europea ed italiana. Un progetto imponente, al quale purtroppo i mass-media non hanno dato il dovuto risalto. Ma tant'è.

Ecco i nomi dei relatori: Emilio Gabba, Antonio Padoa Schioppa, Cesare Mozzarelli, Ada Annoni, Giovanni Bognetti, Carlo Giacomo Lacaita, Enrico Rusconi, Angelo Mattioni, Giulio Tremonti, Alberto Quadrio Curzio, Silvio Beretta, Vittorio Angiolini, Alessandro Migliazza. Quattro le università coinvolte: Milano Statale, Milano Cattolica, Pavia e Torino. Tra ottobre '95 e maggio '96 si è sviluppato quello che probabilmente è stato a livello nazionale il più alto dibattito scientifico sullo scottante argomento. È annunciata la pubblicazione degli atti.

* * *

Immaginiamo ora un grande e complesso affresco. Moltissime le figure, svariatissime le tonalità di colore, ma l'insieme offre una raffigurazione gradevole e comprensibile, perchè viene unificata dal soggetto voluto dal pittore. Un giorno però qualcuno decide di darci sopra una bella mano di bianco. Passano anni e stagioni ed ecco a poco a poco riaffiorare il vecchio dipinto. Che fare? Dare un'altra mano di bianco o valorizzare l'originale?

L'Europa è stata per la maggior parte della sua storia

(continua a pag. 2)

Melegnano, S. Giuliano e S. Donato uniti per acquistare lo storico edificio

Rocca Brivio di proprietà pubblica?

(Foto collezione V.A. Palmisano).

Quella del 23 aprile scorso è stata una riunione positiva per il Consiglio Comunale, in un clima di tranquillità e con interventi costruttivi.

L'argomento di maggiore interesse è stato senz'altro il "Progetto Rocca Brivio" consistente nell'acquisizione al patrimonio pubblico dello storico edificio posto ad un paio di chilometri da Melegnano e nel suo utilizzo a centro intercomunale di archiviazione e documentazione sulla evoluzione socio-economica del Sud-Milano durante questo secolo ed a sede di convegni, congressi e manifestazioni culturali a livello sovracomunale.

Punto di partenza è stato l'atto di indirizzo, approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale, in base al quale il Sindaco Mezzi sottoscriverà un accordo di programma con i Comuni di S. Giuliano, nel cui territorio è situata la Rocca, ed il Comune di S. Donato, inteso a sostenere la domanda alla regione Lombardia per la concessione di un finanziamento di quattro miliardi da parte del Frisl (Fondo per la ristrutturazione delle infrastrutture sociali della Lombardia) da servire per l'acquisto degli immobili (L. 3 miliardi) e per il loro restauro funzionale (L. 1 miliardo).

All'iniziativa partecipa anche l'Associazione Rocca Brivio che da 25 anni svolge la sua attività in loco ed ha il diritto di prelazione sugli immobili stessi; non disponendo però delle risorse necessarie interverranno i tre comuni che, una volta ottenuto il finanziamento regionale, provvederanno alla sua restituzione in dieci annualità da L. 400 milioni ciascuna e senza interessi.

La restituzione della spesa sarà proporzionata alle quote di proprietà: 40% per S. Giuliano, 40% per S. Donato, 10% per Melegnano e 10 % per l'Associazione Rocca brivio.

Sarà poi necessario costituire una Fondazione della quale potrebbero in seguito far parte anche altri Enti, ad esempio la Provincia ed il Parco agricolo Sud-Milano.

La Fondazione avrà anche il compito di perseguire le finalità sopra accennate e di gestire il patrimonio a sua disposizione senza alcun fine di lucro ma anche senza alcun onere per i comuni e per gli altri comproprietari, pubblici o privati che siano.

Alla relazione illustrativa dell'Assessore Margutti ha fatto seguito il dibattito con richieste di chiarimenti avanzate da Grandis (Lega Nord), Maroni (Melegnano Democratica) Grignani e Zacchetti (Forza Italia). Quest'ultimo ha manifestato la preoccupazione che, oltre i 400 milioni per l'acquisto della sua quota di proprietà, il comune di Melegnano dovrà sopportare quasi certamente una parte degli oneri di gestione.

L'Assessore Margutti, rispondendo alle domande fattegli ha chiarito che:

- pur non essendo uguali le quote di proprietà il godimento degli immobili sarà in parti uguali per i tre comuni;
- l'acquisto per ora, sarà solo parziale, ma successivamente qualche altro edificio costituente il complesso della Rocca potrebbe essere acquistato dalla Provincia per conto del Parco Sud-Milano e da Istituti di Credito per confluire poi nella Fondazione;
- l'accordo di programma da sottoscrivere dal Sindaco terrà conto degli indirizzi deliberati dal Consiglio.

(continua a pag. 9)

Importante convegno al Predabissi per i vent'anni dell'A.I.D.O.

La donazione di organi oggi

Sabato 13 Aprile u.s. presso l'Aula Magna dell'Ospedale Predabissi si è tenuto il congresso " Vivere oltre la vita. La donazione di Organi" organizzato nell'ambito della manifestazione per il 20° Anniversario di Fondazione del Gruppo A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori di Organi) di Melegnano.

Il Comitato Organizzatore, composto dal Prof. Pietro Bonini, responsabile dell'Ufficio di Pubblica Tutela, dal Sig. Mario Carimati, Presidente del gruppo A.I.D.O. di Melegnano, che attualmente conta 1350 iscritti, e dal dott. Claudio Grassi, Primario del Servizio di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale Predabissi, si è proposto lo scopo di sensibilizzare gli operatori sanitari dell'Ospedale e del territorio dell'Azienda USSL 26 di Melegnano alle problematiche poste dal prelievo di organi a scopo di trapianto.

Sono stati invitati a portare il loro contributo eminenti personalità del mondo scientifico lombardo, che hanno presentato tematiche di tipo clinico, organizzativo e legislativo.

Hanno partecipato anche rappresentanti delle organizzazioni dei Donatori di Organi e dei Trapiantati d'Organo, che hanno presentato la loro esperienza e la loro tenacia nel raggiungere gli obiettivi prefissati.

Monsignor Balconi, delegato Arcivescovile dei Centri Culturali Cattolici, ha illustrato il punto di vista della Chiesa Cattolica sull'etica della donazione di organi.

* * *

Il dott. Grassi, nella introduzione al convegno, ha ricordato che i primi trapianti effettuati in Italia negli anni '60 furono trapianti di rene, a causa dell'elevato numero di pazienti con Insufficienza Renale Cronica terminale in trattamento dialitico.

Il numero di dializzati è progressivamente aumentato nel tempo, ed attualmente in Italia effettuano dialisi oltre 30.000 pazienti. In Lombardia vengono dializzati 5140 pazienti ed a Melegnano 85 pazienti.

Per questo motivo le problematiche del prelievo di organi è sempre stato sentito a Melegnano, e fin dal 1981 l'ospedale è autorizzato al prelievo di rene e dal 1987 al prelievo multiorgano. Dal 1995 è possibile anche il prelievo ed il trapianto di cornea.

In realtà il numero di prelievi eseguito è relativamente modesto, in quanto dal 1984 al 1992 sono stati eseguiti 5 prelievi di reni dall'Équipe di Urologia diretta dal Prof. Biagio Campo, e 4 prelievi multiorgano. (cuore, fegato, pancreas, cornea) da équipes provenienti da altri ospedali aderenti al NITp. (Nord Italia Transplant).

(continua a pag. 10)

SOMMARIO

pag. 2 - Atti del Convegno zootecnico-veterinario del Perdono '96: allevatori, insediamenti 'civili' o 'produttivi'?
- Ricordo di concittadini scomparsi

pag. 3 - Il racconto: Custodi della luce, di **Barbara Asproni**
- Poeti, filosofi e giullari al Perdono '96, spettacoli con Paolo Hendel e Carlo Rivolta, di **Emanuele Dolcini**

pag. 4 - Un esempio di pavimentazione robusta e decorativa, elogio della "rizzata", di **GianLuigi Sala**

pag. 5 - I fratelli Cozzi, fabbri e maniscalchi a Mediglia, di **Rinaldo Perversi**
- Piccoli Giganti, riconoscimento internazionale per i giovani, promosso dall'Associazione Culturale Zivido e dal Comune di S. Giuliano Milanese

pag. 6/7 - **Il Paginone**, scritto dai ragazzi

pag. 8 - Te se recordet i temp indree? Quand Meregnan l'er un paes, di **Giovanni Colombo**

pag. 9/10 - **Partecipare**, informazione politico amministrativa locale

pag. 11 - Convegno AIDO sul trapianto di organi
- La parrocchia del Carmine festeggia i trent'anni di fondazione

pag. 12 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero**, con articoli e servizi a cura di **Paolo Dolcini, Virgilio Oleotti, Alfonso Angolari**

Chiuso in redazione giovedì 2 maggio 1996. I prossimi numeri chiuderanno il 15/05 (n. 10 - uscita 25/5)e il 29/05 (n. 11 - uscita 08/06).

Avete regalato l'abbonamento gratis?

Il prossimo **31 maggio** si chiuderà la promozione "due abbonamenti al prezzo di uno". Nel ringraziare le centinaia di lettori che ne hanno sin qui approfittato, ricordiamo che il tagliando per l'invio dell'omaggio lo si può reperire sui numeri arretrati; è anche possibile una semplice segnalazione scritta su un foglio qualsiasi, completa dei dati necessari. Purché il tutto ci arrivi o venga consegnato ai punti di raccolta entro fine mese. Grazie.

La relazione base del 26° Convegno Zootecnico Veterinario

Allevatori: insediamenti "civili" o "produttivi"?

Anche quest'anno la Fiera del Perdono ha avuto nel 26° Convegno di Informazione Zootecnico-Veterinaria il suo più alto momento sotto il profilo scientifico. È una tradizione ormai radicata nel calendario non soltanto locale, ma nazionale e persino europeo.

Già la stampa quotidiana ha riportato a suo tempo le cronache dell'avvenimento. Vorremmo invece riprendere qui con più calma i punti salienti della relazione di base tenuta dal prof. Pierluigi Navarotto, docente all'istituto di Zootecnia della facoltà di veterinaria dell'Università degli Studi di Milano, perchè essa ha posto con grande competenza alcuni punti fermi sul tema principale dei lavori: il rapporto tra allevamenti ed equilibrio ambientale.

Argomento quanto mai attuale, considerato che va crescendo nell'opinione pubblica la coscienza ecologica, che soltanto adeguati supporti scientifici possono sottrarre alla disinformazione emotiva.

"La cattiva opinione circa l'impatto ambientale dell'attività zootecnica - ha esordito il prof. Navarotto - deriva dalla scarsa attenzione che negli anni '60 e '70 le tecnologie zootecniche hanno riservato all'ambiente". Tali tecnologie erano infatti preoccupate anzitutto di migliorare l'efficienza organizzativa, contenere l'incidenza del lavoro e migliorare le rese. Soluzioni razionali magari sotto il profilo tecnico, ma poco preoccupate di mantenere un corretto rapporto con "il sistema" agricolo e con l'ambiente più in generale.

La presidenza del convegno. Alla tavola rotonda scientifica hanno partecipato noti studiosi ed esponenti della pubblica amministrazione nel comparto agricolo.

Poi arrivò la stagione delle prime normative a tutela dell'ambiente, come la legge Merli, di difficile applicazione al mondo agricolo: basti pensare che per la "Merli" le imprese del settore sono considerate... insediamenti civili! Ci furono, è vero, dei correttivi, come l'imposizione di parametri tra terreno disponibile per lo smaltimento dei liquami e peso vivo dei capi allevati (40 quintali per ogni ettaro). L'ostacolo venne però aggirato mediante la pratica delle cosiddette "connessioni", cioè convenzionando terreni di terzi adiacenti al fondo per raggiungere il parametro.

Da qui controversie a non finire, sulle quali si è più volte pronunciata la Magistratura. Il relatore si è diffuso nel citare sentenze anche da parte della suprema Corte di Cassazione. Per la comprensione del lettore medio diremo che tutto questo contendere ha per oggetto l'obbligo o meno di dotare gli allevamenti di depuratori. Se, grazie alla disponibilità di terreni (anche connessi), si possono smaltire i liquami sul fondo, i depuratori non servono e l'insediamento diventa "civile", se invece tali terreni non sono sufficienti, l'insediamento diventa "produttivo" ed esiste l'obbligo di costruire adeguati impianti di trattamento.

È dunque chiaro a tutti - anche ai meno esperti della materia - che la legislazione generale sull'inquinamento è poco adatta alla zootecnia. "È evidente che per una seria politica ambientale è necessario disporre di un quadro normativo di riferimento più chiaro - ha affermato il prof. Navarotto - e studiato su misura per il comparto agricolo e zootecnico, che superi l'assurda classificazione tra insediamento civile e insediamento produttivo, eviti le differenze, talvolta veramente ingiustificate ed assurde tra zone territoriali vicine e simili, e promuova l'utilizzo delle pratiche di smaltimento in grado di semplificare la gestione, rendendola più agevole, ed incentivi quelle più favorevoli all'ambiente".

Il relatore ha poi citato casi di aberrazione burocratica, attenta alla compilazione di moduli e denunce, ma inefficace per affrontare il vero problema che è quello di fare convivere ecologia e produzione zootecnica.

In sostanza una parola costruttiva potrà venire soltanto dalla ragionevole applicazione dei moderni impianti tecnologici, in un quadro legislativo semplice e certo, con un occhio rivolto all'Europa e al suo "Codice di Buona Pratica Agricola" varato già dal 1991.

Federalismo sì però europeo

(continua da pag. 1)

come quell'affresco: un mosaico di entità largamente autonome ricondotte ad unità continentale - più morale che politica - dagli Imperatori (romani prima, germanici poi) e dalla Chiesa. La "mano di bianco" l'hanno stesa invece i moderni stati nazionali, soprattutto quelli che si sono ispirati al modello napoleonico accentrato, come ha fatto, ad esempio, l'Italia risorgimentale.

Oggi però - e non soltanto nel nostro Paese - il vecchio "affresco" sta riapparendo e mette in crisi i modelli di organizzazione centralistica. Tanto è vero che l'Unione Europea sta assumendo non solo la fisionomia di confederazione tra stati nazionali, ma anche tra grandi regioni. È come se all'interno dei confini dell'Europa Unita si stesse avviando una scomposizione-ricomposizione che in qualche misura ricalca antichi ducati, contee, marchesati, repubbliche marinare, staterelli, città libere e quant'altro, preesistenti ai processi di unificazione nazionale. Naturalmente a governare il tutto non ci sono più gli imperatori, ma gli organi politico-amministrativi comunitari, che devono fare i conti con un quadro più complesso rispetto a quello formato dai quindici stati nazionali ufficialmente membri.

Per un caso (?) della storia, anche la nuova "capitale" europea è distribuita tra Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo, cioè nella stessa area geografica ove si trova Aquisgrana, baricentro dell'antico Impero di Carlomagno.

* * *

L'affresco vetero-europeo che sta riaffiorando al di sotto della "mano di bianco" stesa negli ultimi secoli dai processi di unificazione nazionale non è un fenomeno soltanto culturale, ma trae linfa da concrete affinità e diversità economiche.

Il Trattato di Maastricht tiene conto di tale situazione con una clausola che prevede addirittura l'istituzione di un Comitato delle Regioni composto da 222 membri. Segno che l'Unione Europea si autopercepisce in equilibrio tra l'integrazione delle grandi sovranità statuali e quella delle singole regioni sub-nazionali, al cui dinamismo è affidata l'operatività economica.

Anche la moneta unica - l'Euro - finirà probabilmente per circolare non soltanto negli stati (Francia, Germania, Benelux) che hanno raggiunto i prescritti parametri di stabilità finanziaria, ma persino all'interno di altre regioni forti, appartenenti però a Paesi (come l'Italia) che su media nazionale pur non riescono a raggiungere i parametri di Maastricht e quindi non avrebbero diritto all'Euro come nuova moneta. Potrebbe in sostanza accadere quanto già avviene su scala ridotta nelle zone di confine con la Svizzera, con negozi italiani in cui il pagamento in Franchi è ben accetto.

Dunque la sfida del federalismo non si gioca solo a livello giuridico e politico, ma anche in chiave di sviluppo basato sulle concrete condizioni delle economie locali. È chiaro che a questo punto non può non entrare in gioco il federalismo fiscale, inteso come autonomia impositiva delle singole regioni, tenute però a versare alle tesorerie comunitarie e nazionali una percentuale delle loro entrate per far fronte alle spese collettive indivisibili e ai fabbisogni delle zone meno sviluppate. Del resto la politica fiscale di Bruxelles funziona già così, alimentandosi con la compartecipazione all'Iva applicata dagli stati nazionali, ma redistribuendo "per regioni", secondo necessità differenziate, le risorse in tal modo raccolte.

* * *

La ricomposizione federale nell'Europa delle Regioni non è tuttavia priva di rischi. Se da un lato è irragionevole negare che "l'affresco" stia prepotentemente riaffiorando, anche "la mano di bianco" ha un proprio valore. La storia infatti non può venire accettata solo quando fa comodo... al portafoglio.

I processi di unificazione nazionale e gli istituti di accentramento amministrativo e politico non furono il frutto dell'arbitrio di governanti dispotici, ma quasi sempre ebbero il sostegno dei sentimenti popolari, né più né meno di quanto non l'abbiano oggi le pulsioni autonomistiche.

È questo il punto più delicato - e sotto certi aspetti esplosivo - del problema. Occorre evitare che i sentimenti opposti si scontrino all'insegna dell'irrazionalità. L'unica sede per comporre pacificamente la controversia è l'Europa; un'unità più grande dei singoli stati nazionali e dei particolarismi regionali.

È ad "Aquisgrana" che bisogna guardare, non a Mantova, a Barcellona o a Belfast. Bisogna ricostruire "l'affresco" nel suo insieme e non staccarne i pezzi per portarseli a casa. Altrimenti si finisce per scatenare conflitti locali per qualche chilometro quadrato di territorio, naturalmente mascherando il tutto con l'ideologia della lingua, della religione, delle tradizioni, dell'appartenenza etnica.

Non ci sembra, alla luce di queste brevi considerazioni, che la secessione minacciata da Bossi si collochi nella "logica dell'affresco". No, essa appartiene ancora alla "mano di bianco". La fantomatica Repubblica del Nord altro non sarebbe infatti che un mini-nazionalismo padano (o meglio pedemontano). Un'altra piccola "Roma" senza però il fascino e la grandezza della capitale dell'Italia unita. Insomma, è troppo provinciale per essere credibile in Europa. Volete mettere con la Boemia?

Nino Dolcini

Ci hanno lasciati

È tornata alla Casa del Padre

ERNESTA PAVESI in ZANATTA

mancata a soli 47 anni per un male inesorabile sopportato con cristiana serenità ed esemplare coraggio.

Nata a Melegnano il 9 agosto 1948 dalla nota famiglia di esercenti in via Dezza, era cresciuta all'Oratorio ricevendo una vera e profonda educazione umana sostenuta da grande fede nel suo Signore.

Allieva dell'Istituto Suore Domenicane, poi diplomata maestra a Lodi, si laureò alla Cattolica nel '71 discutendo una tesi sui mutamenti sociali di Melegnano. Un amore per la nostra città che l'ha sempre accompagnata traducendosi in concreto servizio, soprattutto all'interno della comunità ecclesiale. È stata infatti catechista per i più giovani e relatrice ai numerosi corsi per fidanzati organizzati dalle parrocchie.

Nel 1976 sposò il prof. Luigi Zanatta e dal matrimonio sono nate due figlie. La sua è stata ed è una famiglia aperta alla condivisione e alla testimonianza di fede; i coniugi Zanatta si sono impegnati insieme in numerose attività caritative e segnatamente nel Centro di Ascolto.

Ernesta fu inoltre "la prof" chiara, paziente e sensibile per tanti ragazzi dell'ITC V. Benini, quasi divenuti suoi figli d'adozione con un rapporto di reciproca stima, amore e fiducia.

Per una coincidenza del destino, è morta proprio il 21 aprile, Giornata dell'Università Cattolica alla quale fu sempre legata non solo dai ricordi di quand'era studentessa, ma anche da costanti riferimenti all'aggiornamento e approfondimento delle tematiche educative.

La grande folla che ha preso parte alle esequie in San Giovanni è la più tangibile prova dell'affetto che la circondava.

— — —

Il direttore, i redattori, il tipografo e i soci de "Il Melegnanese" esprimono all'amico Giovanni, presidente della nostra Cooperativa Editrice, i più fraterni sentimenti di solidarietà per la perdita dell'adorata sorella Ernesta, esempio indimenticabile di dedizione alla vita religiosa e sociale della Città. Al marito e ai figli un particolare sentimento di affettuosa vicinanza in questo momento doloroso.

Si unisce al lutto il Centro di Ascolto di Melegnano rinnovando al proprio responsabile prof. Luigi Zanatta la più profonda partecipazione al lutto che l'ha colpito. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 29 maggio alle ore 18 presso la chiesa di S. Rocco.

— — —

Quasi improvvisamente, a 70 anni, è mancato

PIERO PARABIAGHI

Segue così a soli quattro mesi, la scomparsa del fratello Battista. Una figura meregnanina, figlio di *Andrea el Parabiagh*, a suo tempo impegnatissimo *portaleter* di Melegnano.

Con la sua famiglia Piero era cresciuto in via Solferino, angolo della Cutralunga, mentre attualmente era domiciliato in via Paolo IV. Conosciuto da tutti i *vecc meregnanin*, un uomo di compagnia, circondato da tanti amici che lo stimavano e apprezzavano.

Dopo un'esperienza di lavoro alla vecchia Monti & Martini, si trasferì alla Centrale Elettrica di Tavazzano. Attualmente pensionato *l'er minga bon de stà ferma*, e si rendeva volontieri disponibile se qualche concittadino aveva bisogno di aiuto.

Lascia così un grande vuoto nella sua famiglia, alla quale, con impegno, aveva rivolto le sue migliori attenzioni.

Ai suoi funerali, che si sono svolti sabato 4 maggio nella chiesa del carmine, molti furono gli amici che hanno voluto rendergli testimonianza di amicizia e di affetto.

"Il Melegnanese" ricordando la sua figura, partecipa al dolore dei suoi familiari, porgendo le più vive condoglianze.

G.C.

— — —

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA VILLA in MORGANTI

morta all'età di 64 anni dopo un'esistenza dedicata al lavoro e agli affetti familiari.

Lascia di sé l'esempio di una fede autentica, resa concreta dal silenzioso e quotidiano servizio come sposa e madre. Al cordoglio della famiglia si unisce anche "Il Melegnanese" che l'ebbe attenta e affezionata lettrice.

— — —

La sezione A. Moro del Partito Popolare Italiano melegnanese partecipa fraternamente al lutto dell'amico Dario, consigliere comunale, per la perdita della cara mamma.

— — —

Ringraziamento

Il Centro di Aiuto alla Vita, il Gruppo Caritativo Carmine, l'Ai.Bi. ed il Movimento Apostolico Ciechi ringraziano quanti hanno inviato offerte in memoria di Maria Mazzucchelli Canzi.

— — —

Le famiglie Canzi e Mazzucchelli, commosse dalla grande partecipazione al dolore per la perdita della cara

MARIUCCIA

ringraziano quanti sono stati loro vicini con la presenza, con la preghiera e con offerte a sostegno di opere di carità.

Per la pubblicità e ricerca personale su

"Il Melegnanese"

Rivolgersi a LIVIO REDAELLI Tel. 98.35.667

Il racconto

Custodi della luce

di Barbara Asproni

— 1 —

Nel firmamento la coppia più bella era formata dal Sole e dalla sua sposa Luna. Dio nei secoli dei secoli aveva affidato a loro due l'incarico di osservare il mondo e di custodirne la luce per l'eternità. Il Sole governava la luce del giorno, mentre Luna governava la luce della notte. Durante il trascorrere dei secoli, loro si erano limitati ad osservare la terra dall'alto del cielo e a svolgere il loro compito puntualmente come voleva il Signore. Non era mai mancato un giorno in cui la terra non fosse illuminata dalla luce dei due sposi, Luna e Sole. Un giorno Luna chiese a suo marito Sole: "sono passati molti secoli da quando io tutte le notti illumino la terra con la mia luce splendente, ma non so niente sui suoi abitanti, cosa diranno di me? Come vivranno le loro notti al risplendere della mia bellissima luce? È da tanto tempo che osservo la terra e posso dire che è il pianeta più bello della galassia, e pieno di colori, da qui sembra che risplenda come la più bella delle stelle". Il Sole rispose: "sono d'accordo con te, sembra proprio un pianeta bellissimo e gli esseri umani sono stati fortunati nell'essere stati scelti per vivere sulla terra". Il tempo passava e Luna diventava sempre più curiosa, voleva scoprire come vivevano gli abitanti della terra.

Una notte Luna svegliò il Sole e gli disse: "Noi siamo da tanti secoli i custodi di un mondo bellissimo che però non conosciamo come vorremmo, come possiamo continuare ad essere gli schiavi eterni di qualcuno che neanche ci apprezza? Sicuramente, penso che se loro ci conoscessero, ci acclamerebbero come re e ci circonderebbero di cose meravigliose". Il Sole non rispose e rimase per un istante a pensarci in silenzio poi disse: "non possiamo sapere come siano veramente gli esseri umani, qua nel firmamento dello spirito tutto appare come un sogno, i nostri pensieri vagano come meteore, si incontrano poi si scontrano; ma questo avviene per noi in un istante di tempo mentre per i terrestri può essere come il trascorrere di tutta la loro vita. Noi abbiamo l'eternità per comprendere ed osservare quello che ci circonda, ma loro hanno solamente il breve trascorrere delle loro esistenze. Potremmo quindi pensare che loro nel breve tempo che gli è stato concesso comprendano meglio di noi i segreti dell'eterno ed apprezzino di più le bellezze di cui sono circondati?" Luna rispose: "le tue riflessioni sono giuste, comunque visto che noi due siamo la coppia più bella dell'universo sono convinta che Dio ci abbia fatti diventare i custodi della terra proprio perché un giorno noi potessimo godere delle sue bellezze in piena letizia con i suoi abitanti".

* * *

Il tempo senza tempo di quel mondo con pochi colori trascorreva con la sua solita ed immutabile lentezza e niente sembrava cambiare se non la curiosità dei due sposi che di giorno in giorno continuava ad aumentare. Una mattina mentre Sole si stava alzando Luna andò da lui e gli confidò che il suo più grande desiderio era quello di andare sulla terra, per scoprire come vivevano gli esseri umani. Sole un momento dopo replicò: "anche a me piacerebbe molto osservare il pianeta da vicino, parlare con gli umani, osservare i loro comportamenti, scoprire i segreti che nascondono, ma se vogliamo realizzare questo, dobbiamo parlare con Dio affinché lo renda possibile. Sole e Luna invocarono la presenza di Dio in modo che ascoltando le loro parole lui potesse realizzare il loro sogno. Quando Dio si presentò in mezzo a loro Luna disse: "Signore, è da tanti secoli che io e mio marito siamo i custodi del mondo e governiamo la sua luce, ma non conosciamo niente sulla vita degli umani, io sono convinta che siano esseri stupendi ed esprimano bellezza e perfezione come colui che li ha creati. Permettici di andare in mezzo a loro per vedere come vivono cosicché noi possiamo riferirti tutte le meraviglie che vediamo".

Dio rispose : "tu e tuo marito siete pieni di buone intenzioni ed il vostro sogno merita di essere soddisfatto; è da tanto tempo che nessuno mi parlava più delle bellezze che circondano gli esseri umani e dello splendore che si cela in loro.

Io farò in modo che voi possiate andare sulla terra per osservare tutti i loro comportamenti e mi riferiate al vostro ritorno ogni cosa buona che voi scoprirete. Per rendere possibile ciò che vi ho detto vi trasformerò entrambi in creature umane e vi darò tre giorni e tre notti di tempo per osservare le bellezze del mondo. Al termine di tale periodo io salirò nelle vostre dimore per sentire quello che avete scoperto". Dio alzò la mano e Luna si trasformò in una bellissima donna e Sole in un elegantissimo uomo. Entrambi erano belli e sontuosi come una coppia di re, allora il Signore disse: "la vostra immagine può trarre in inganno gli esseri umani che basano il loro giudizio e il modo di comportarsi secondo quello che esteriormente appare. È necessario quindi che io vi tolga la vostra regale perfezione", così a Luna tolse la bellezza trasformandola in una donna brutta e insignificante e Sole lo trasformò in un povero e vecchio mendicante. Luna fu la prima ad essere mandata sulla terra. Apparve in un luogo stranissimo... C'erano delle case in fiamme, donne che gridavano, bambini che piangevano, uomini armati con lo sguardo della morte negli occhi. Molti correvano in preda al panico, e ovunque si notavano desolazione sporcizia e miseria. Luna pensa: "ma che cos'è questo inferno, cosa sta succedendo?" Mentre era lì a pensare, una donna si ferma e le chiese: "perché non fuggi come tutti gli altri, stai forse male, sei stata ferita?" Lei la guarda perplessa poi disse: "ma da cosa dovrei fuggire?" - "Ma da dove vieni, non sai che siamo in guerra?". - "Che cos'è la guerra?" disse Luna. La donna la guardò in modo strano, poi con il viso pieno di tristezza cominciò a parlare con se stessa ad alta voce e disse: "La guerra avviene quando gli uomini, spinti da avidità di potere e ricchezze, o dai più disparati e assurdi motivi, uccidono i loro simili per imporre la propria volontà sugli altri. Anche per coloro che hanno ideali nobili la guerra risulta inutile, infatti molti si illudono che la violenza sia l'unica soluzione e non vedono che questa innalza fra gli uomini mura insormontabili di odio. La guerra produce amari frutti come la morte, la disperazione, la miseria, la distruzione ed altri che si susseguono a catena, tipo l'odio e il desiderio di vendetta. Di tutti questi mali chi paga il prezzo più alto a senz'altro la popolazione più povera e i più deboli. La gente che ama la pace e vuol far finire questo orrore grida chiedendo aiuto e cerca di far sentire in tutti i modi la sua voce, ma spesso anche chi riesce a sentirla e potrebbe fare qualcosa per fermarla, fa finta di niente per mancanza di volontà o di interessi." Luna dopo aver ascoltato la donna pensò nella sua mente: "e meglio che io me ne vada subito da questo luogo, qui sicuramente non troverò niente di bello e niente di buono da poter raccontare al Signore". Subito dopo salutò la donna che gli aveva parlato e si allontanò in gran fretta.

Camminò per un giorno intero e l'ultimo giorno che le era rimasto giunse in un luogo dall'aspetto elegante le cui case circostanti erano sontuose e raffinate. Decise di chiedere ospitalità per la notte, quindi bussò ad una porta, ma appena la videro, la insultarono chiamandola stracciona e la mandarono via. Questo si ripeté anche nelle altre case. Lei non capiva questo modo di agire, quindi si limitò ad osservare il comportamento delle persone che passavano in mezzo alla strada. Lei notò che in quel luogo quasi tutti erano ben vestiti e di bell'aspetto.

C'erano giovani spavaldi e arroganti, donne belle e presuntuose, che sprecavano il loro tempo in azioni inutili e i loro discorsi erano vuoti e senza senso. Luna scoprì così, dopo le cose che aveva visto, una triste verità, gli esseri umani non si aiutavano gli uni con gli altri come lei si immaginava, anzi, i forti, i belli e i ricchi si approfittavano delle debolezze altrui. Luna osservava in silenzio con l'espressione di chi era rimasta molto delusa. Pur trovandosi in mezzo a molta gente la solitudine l'avvolse nella sua gelida morsa e la strinse fino a farla scappar via lontano da quel luogo, in mezzo alla natura lì vicino. Lei si fermò un attimo e si mise a parlare con il vento e a osservare le stelle che da laggiù sembravano tante piccole luci perse nel cielo. Il vento che le era a fianco disse: "non devi rattristarti per quello che hai visto, loro vivono in questo modo tra l'inutile ricerca di quello che non possono avere e il disprezzo di quello che hanno. Tu come me, sei al di là della vita e non puoi comprendere il loro strano modo di agire. Anche se il tuo aspetto è umano, la tua vera natura non lo è, quindi non puoi giudicare questi esseri che come delle falene inseguono una luce inesistente". Luna ora non era più tanto sola, ma era stufa di rimanere in quel luogo dove provava tanta pena per quegli esseri. Luna tornò da Sole ma non volle raccontargli niente per non condizionare il suo pensiero, così alle prime luci dell'alba il suo sposo era pronto per partire e visitare la terra.

(1 - continua)

ARIA CONDIZIONATA

Ristorante Pizzeria "IL VAPORE"

SPECIALITÀ PESCE

SALE PER BANCHETTI CHIUSO IL MERCOLEDI

Via Zuavi, 3 - MELEGNANO - Tel. 98.36.403

A un melegnanese il 'Premio Gandini'

Il giovane **Fausto Cavalli** di Melegnano riceverà lunedì 13 maggio p.v. nella sala Consiliare del Comune di Lodi il Premio Gandini per le votazioni riportate nell'anno scolastico 1994/95.
Il prestigioso riconoscimento è conferito ogni anno al migliore diplomato dell'omonimo Liceo Scientifico lodigiano.
Complimenti vivissimi.

Rassegna teatrale per il Perdono '96

Poeti, filosofi e giullari

A sinistra: Carlo Rivolta interpreta "L'Apologia di Socrate" di Platone, prima parte del trittico comprendente il "Critone" e il "Fedone". A destra: Paolo Hendel in un tipico atteggiamento cabarettistico durante lo spettacolo "Nebbia in Val Padana".

Ha preso il via martedi 23 aprile la rassegna teatrale "Poeti, filosofi e giullari", un appuntamento molto atteso di questo Perdono melegnanese per l'alto livello culturale e la completezza che lo caratterizzano :il programma, infatti, intende toccare, nel corso delle sei serate, anime molto diverse della rappresentazione teatrale contemporanea, come la poesia, la satira ed il dramma classico. Il risultato, come si è visto dai primi due spettacoli messi in scena nella palestra di viale Lazio, non ha deluso né per qualità artistica né per afflusso di pubblico, che ha sempre riempito gli spalti dell'impianto, dimostrando in tal modo che a Melegnano esiste una forte richiesta di teatro contemporaneo.

Martedi 23 la rassegna è stata aperta dalla carica satirica di Paolo Hendel e dal suo monologo "Nebbia in Val padana". Partendo da alcuni spunti surreali - ma non privi di una loro carica meditativa - ed interagendo col pubblico, l'attore approda ad una lunga parentesi di satira politica, che ne mette in luce la grande capacità inventiva - in questo caso prettamente comica - e l'espressività del gesto. Unico appunto, l'essere un po' troppo schierato da una parte della barricata, anche se si sa bene da dove nasce la satira politica in Italia e chi l'ha portata avanti fino ad oggi.

Giovedi 25, invece, è stato di scena Carlo Rivolta col primo allestimento teatrale della Trilogia platonica dei dialoghi Socratici: l'Apologia di Socrate. La trilogia, curatissima dal punto di vista filologico (all'adattamento del Critone collabora Giovanni Reale, ordinario di filosofia antica all'Università Cattolica di Milano ed autore di notissime edizioni di filosofia greca) vede Rivolta, solo in scena, illuminato da un fascio di luce bianca, dialogare col pubblico - che viene progressivamente dividendosi tra accusatori e discepoli del filosofo - su temi che anche se posti 2400 anni fa, potrebbero essere stati scritti ieri: il pregiudizio sistematico degli uomini, la coerenza tra pensiero ed azione, la fragilità della sapienza umana eppure il destino di cercare la verità.

In tribuna, moltissimi giovani, equamente affascinati dalla figura di Socrate e dal mestiere dell'attore, si sono intrattenuti oltre la fine della rappresentazione per parlare ancora con Rivolta di filosofia e teatro.

Emanuele Dolcini

DUE_PI

ARREDAMENTI

12.000 mq. di prodotti con **prezzi esposti** - prezzi chiari - prezzi trasparenti - massimi sconti - IVA trasporto e montaggio tutto compreso.

Blocco dei prezzi concessi per un periodo di 1 anno, possibilità di variare le misure, le marche e i modelli scelti in qualunque momento secondo le esigenze dell'ambiente e del cliente.

Assistenza di 5 anni su tutti gli articoli, consegna della merce quando richiesta dal cliente.

Preventivi e progettazione gratuiti senza obbligo d'acquisto.

S.S. 415 PAULLESE KM. 8.250 - PANTIGLIATE (MI)
TEL. 02/9067453/9067912-90687176 - FAX 02/9067454

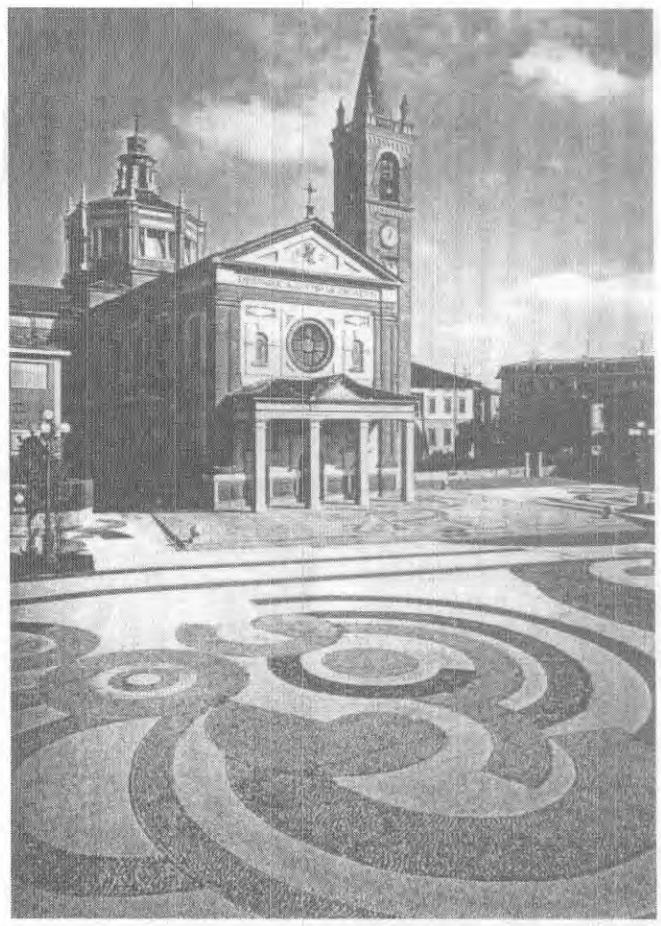
OFFERTA SPOSI
PRIMI 12 MESI A ZERO INTERESSI

CUCINE COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI
A PARTIRE DA L. 2.990.000

Un esempio di pavimentazione robusta e decorativa

Elogio della "rizzata"

di GianLuigi Sala



La Piazza di Cislago pavimentata con estro decorativo con "rizzata" a più colori (foto Impresa Fantini).

— 1 —

La "rizzata" o, nel nostro dialetto, la *"rissada"*, era in passato la pavimentazione tipica delle nostre strade urbane, composta da selci o ciottoli di fiume accostati e ben impiantati nel terreno, tale da reggere i carichi stradali e da resistere al dissesto prodotto nel suolo dal transito delle ruote cerchiate dei carri (le carreggiate).

Non è chiaro se derivasse il nome dal verbo "rizzare" cioè mettere in posizione verticale (verbo che in gergo marinaresco vuol dire anche legare, fissare saldamente). E infatti i ciottoli che compongono la rizzata vengono infissi nel terreno con la dimensione maggiore in senso verticale e con la calotta più grande (essendo a forma ovoidale) in superficie.

Aristocrazia e povertà

Costituiva il tipo di pavimentazione stradale più economico e di più facile impianto, prima che con il bitume - sottoprodotto della lavorazione del petrolio - venisse introdotta la pavimentazione "elastica" cioè in pietrisco bitumato a piccola pezzatura e di vario spessore.

Tutto il materiale impiegato proveniva dai grandi fiumi della regione, l'Adda e il Ticino; quindi materiale povero ancorché resistente all'usura e agli agenti atmosferici.

Sul terreno da pavimentare si stendeva uno strato di sabbia e su questo si incuneavano i ciottoli bene accostati in modo da ridurre al minimo gli interspazi che venivano poi riempiti con altra sabbia fatta penetrare con abbondanti annaffiature. Il tutto veniva poi costipato a colpi di "trucco" o di mazzapicchio: un aggeggio composto da un tronco di pianta, cerchiato in ferro, retto da due impugnature.

... Erano i rizzini, operai espertissimi... seduti su uno speciale sgabellino.

I rizzini, espertissimi posatori

Operatori spacialisti erano i "rizzini", operai espertissimi innanzitutto nella cernita dei ciottoli che dovevano rientrare nelle dimensioni standard di 14 - 15 cm o di 4 - 6 cm e nella messa in opera che veniva effettuata stando seduti su uno speciale sgabellino con una sola gamba, tale cioè da seguire docilmente il complesso movimento del posatore, tanto nella presa del materiale quanto nell'avanzamento del lavoro.

In posizione eretta il rizzino assomigliava ad un uomo politico, cioè attaccato al cadreghino, in quanto il non tanto comodo sgabello rimaneva agganciato alla vita.

Unico attrezzo usato era un martello con una parte a punta che serviva a bucare la sabbia per collocare il ciottolo e l'altro estremo a mazza per battere bene il sasso fino ad allinearlo agli altri. Era un lavoro faticosissimo, tanto per la posizione scomoda d'obbligo per la posa, quanto per lo sforzo muscolare richiesto dal sollevamento del "trucco" nell'operazione di battitura (operazione oggi facilitata dal meccanismo automatico chiamato "rana" che all'operatore costa pochissimo sforzo). Insomma era un lavoro da sconsigliare al sofferenti di dolori muscolari.

I pregi

I pregi della "rizzata" erano notevoli: oltre al basso costo, quando la manodopera costava poco, consentiva l'adattamento ad ogni inclinazione di terreno, permetteva notevole permeabilità all'acqua ed offriva una buona scabrosità ai mezzi di trasporto sulle superfici inclinate soggette a pericoli di scivolamento. Era facile il ripristino in caso di danni o di manomissioni, sempre che si ricorresse a manodopera allenata che, una volta, era disponibile. Sul piano estetico, il colore grigio uniforme si sposava bene con altri materiali (mattoni, pietre, intonaco più o meno colorato) delle strutture verticali, manufatti o facciate. Consentiva perfino la realizzazione di capricci decorativi con l'alternanza di colori per l'uso di ciottoli di diversa provenienza (il quarzo del Trentino con il Serizzo della Valle Antigorio permettevano la combinazione di bianco - nero). Tanto opaco nelle stagioni secche quanto lucido nelle stagioni umide era sempre un materiale ricco di fascino, come è facile constatare nei pochi esempi che sono sopravvissuti.

I difetti

La "rizzata" non mancava di qualche difetto, primi tra tutti la difficile percorribilità per i pedoni che necessitavano di conseguenza di robuste scarpe ben suolate, e la rumorosità per i carri e le carrozze, una volta cerchiati in ferro. Era una sciagura per i tacchetti e per i tacchi a spillo e una tortura per chi lamentava qualche callo ai piedi.

Ma a tali difetti si rimediava con marciapiedi e fasce trottorie pavimentati in lastre di beola o di granito: il che oltretutto costringeva i pedoni a stare sui marciapiedi e a lasciare libero spazio al traffico.

Ora si pone la domanda se tale tipo di pavimentazione di spazi di pubblica percorribilità sia ancora attuale, con i miglioramenti permessi dalle moderne tecnologie, e se sul piano estetico, oltre che su quello pratico, siano ancora riscontrabili i pregi che una volta erano riconosciuti.

Tenteremo di rispondere in un seguito a queste note, sempre che i nostri lettori siano disposti a sopportarci.

(1 - continua)

BIANCHESSI BOUTIQUE
VALENTINO, camicie - cravatte
PIRANDRÈ, folard - cravatte
KRIZIA UOMO - FENDI - LIETTE
MELEGNANO
Via Conciliazione 18 - angolo Via Castellini 2
Telefono 98.32.086
Centro Commerciale SAN GRATO Lodi - Tel. 0371/413268

Una città fatta di . . .
Le comunità parrocchiali di Melegnano
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
IL BIVACCO Associazione Carcere e Territorio
GENROSSO IN CONCERT
MELEGNANO - Centro Sportivo Comunale via Giardino
SABATO 8 GIUGNO - ore 21
Biglietto unico L. 20.000
Punti vendita: BANCA SAN PAOLO DI BRESCIA - FILIALE DI MELEGNANO - V.le Predabissi 12
MILANO - Libreria Edizioni S. Paolo - P.za Duomo - tel. 02/8056491 - S. DONATO M.SE - Zig Zag - Via Libertà 10 - tel. 02/5272125 - S. GIULIANO M.SE - Centro Studi Polifunzionale "Sapienza" - d.ssa Negroni - Via Dante 15 - tel. 02/98243715 - MELEGNANO - Foto Besozzi - Via Zuavi 51 - tel. 02/9834556 - Videoteca - P.za Matteotti 20/21 - tel. 02/9835315 - LODI - Bosoni Strumenti musicali - V.le Dalmazia 7 - tel. 0371/410686 - Palestra DO diesis - Via S. Fereolo - tel. 0371/431156 - S. ANGELO LOD. - Dimensione HI-FI di Tonali G.B. - Via C. battisti 25 - tel. 0371/935366 - ROZZANO - Pico Disco - Via Roma 29 - tel. 02/8243835 - OPERA - Cotton Club La Musica e l'Immagine - Via Manzoni 26 - tel. 02/57606433 - PIEVE EMANUELE - Videosound - Via dei Pini 24/C - tel. 02/90725529 - PAVIA - Discheria Radio Vittoria - C.so Cavour 32 - tel. 0382/22242

Nel centro storico di Melegnano
IL TABACCAIO
di VOLONACHIS G. MORELLI
VIA PAOLO FRISI 24 - TEL. 98.33.231 - MELEGNANO
VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA - PELLICOLE FOTO SVILUPPO
Pipe e accendini delle migliori marche - Articoli per fumatori
RICEVITORIA
Totocalcio Totogol ENALOTTO totip TRIS
Cartoncini augurali - Oggettistica - Articoli gioco e da regalo
SCHEDE TELEFONICHE - VIACARD
BIGLIETTERIA A.T.M. - SISA - SPINI - MIGLIAVACCA
ABBONAMENTI FERROVIARI
e tanti altri servizi per voi

Circolo Artistico Melegnano

Tradizionale mostra all'aperto in via Bersani

Melegnano, 1 maggio 1996. Foto di gruppo per gli artisti melegnanesi che hanno dato vita all'annuale mostra collettiva nella suggestiva cornice di via Bersani.
Buono come sempre l'afflusso di visitatori, anche se un temporale pomeridiano ha costretto ad anticipare di un'oretta la chiusura. (Foto E. Ferrari).

Una famiglia medigliese di intraprendenti artigiani

I Cozzi, dal 1790 fabbri e maniscalchi

di Rinaldo Perversi

I fratelli Cozzi di Villa Zurli con i loro macchinari, durante la trebbiatura del frumento (1925).

Almeno fino a pochi decenni fa, l'economia dei nostri territori era essenzialmente agricola. Ai tipici mestieri della campagna con le loro gerarchie tradizionali, faceva riscontro un modesto artigianato. Nei piccoli paesi rurali e nelle stesse cascine esistevano botteghe artigiane come quelle del fabbro, del falegname, del sellaro, del maniscalco...

Quella società ha ceduto ormai quasi completamente il passo al mondo industriale e post-industriale. Dalla realtà della tradizione agricola si è passati, repentinamente, ai riflessi della cultura cittadina. Tanti vecchi mestieri sono così scomparsi, altri si sono trasformati, specializzati, secondo le nuove esigenze e le nuove tecnologie.

Oggi sono pochi i "segni" visibili rimasti a testimonianza di quel mondo, non distante nel tempo, eppure così lontano.

Mantenere tali segni significa mantenere una memoria storica, e quindi una cultura; quella cultura di cui comunque (e credo orgogliosamente) siamo figli. È in questo contesto che vogliamo accennare all'attività artigianale di *fabbri - maniscalchi* dei fratelli Cozzi di Villa Zurli nel comune di Mediglia (testimonianza direttamente raccolta da Ettore Cozzi).

I Cozzi avevano intrapreso questo mestiere nel lontano 1790; provenienti da Zelo Foramagno, si erano poi trasferiti a Villa Zurli nel 1890, aprendovi bottega.

I fratelli Giovanni ed Ettore lavorando col padre Pietro ne appresero l'arte, e ben presto dovettero aprire una seconda bottega a Bustighera, per meglio servire i numerosi fittabili della zona.

Si trattava di ferrare oltre 160 cavalli e 25 paia di buoi (la ferratura normalmente si faceva due o tre volte all'anno); altri lavori consistevano nell'aggiustatura di aratri, erpici, falciatrici, carri agricoli, carrozze, ruote e tutto ciò che concerneva lavori in ferro.

Ma il lavoro più delicato era proprio la ferratura degli animali: venivano legati ai grossi anelli fissati ai muri esterni, si poggiava la zampa della bestia su uno sgabello o la si teneva con le mani, si puliva lo zoccolo e si provava il ferro portandolo a misura, lo si arroventava ben bene sulla fucina e si facevano gli ultimi aggiustamenti sull'incudine, si tornava a rimetterlo sul fuoco e lo si applicava allo zoccolo, provocando quell'odore acre emanato dalla bruciatura delle unghie delle bestie. Poi vi era l'inchiodatura, con appositi chiodi a testa quadrata che dovevano essere prima ribattuti e poi limati. La ferratura dei buoi doveva essere fatta sul posto, per questo si predisponevano degli appositi ferri a becco (chiamati *le ciàpe),* che normalmente si applicavano alle sole zampe anteriori. I più pericolosi ad essere ferrati erano i muli perché spesso e volentieri "sparavano" dei calci improvvisi in ogni momento e in qualsiasi direzione.

D'estate per evitare il caldo si iniziava il lavoro prestissimo (alle ore 4), si proseguiva fino verso le ore 11, poi si riprendeva al pomeriggio fino a sera.

* * *

Gli intraprendenti fratelli Cozzi non si fermarono qui; nel 1925 diedero inizio ad una seconda attività: quella dei *trebbiatori*. Antico mestiere anche questo, quando prima della macchina, consisteva nel battere a braccia le messi stese sull'aia mediante bastoni correggiati, oppure di far calpestare le messi da cavalli o comprimerle con un rullo trainato a mano o da animali. Ma, grazie al progresso della scienza e della tecnica, le fatiche fisiche si sono ridotte.

Protagonista di questa seconda attività è una locomotiva; o più precisamente una *caldaia locomobile* (detta *"el machinòn*), di origine inglese, alimentata a legna, capace di sprigionare una forte pressione e di mettere in movimento un *girante,* che tramite una grande cinghia aziona la trebbiatrice vera e propria.

L'organo trebbiante consiste in un rullo rotante ad alta velocità, munito di appositi battitori, tale cilindro gira, a pochi millimetri di distanza, in una specie di griglia fissa munita di asperità o di denti. Il cereale, spinto tra i due dispositivi, uno velocissimo e l'altro fermo, è sottoposto ad un'energica azione di battitura, compressione e sfregamento che determina la sgranellatura della spiga.

La trebbiatura iniziava verso la metà di giugno quando si raccoglieva il frumento e durava circa 45 giorni (oltre al frumento si potevano trebbiare altri cereali come l'avena e l'orzo). Il lavoro era in gran parte svolto dai contadini (chiamati, per il loro ruolo specifico, *pain*) che provvedevano a tutte le operazioni. Spesso e volentieri si trebbiava di notte, sia per il fresco, sia per l'umidità che impediva alla polvere della pula di alzarsi troppo nell'aria (non dimentichiamo che questa polvere era molto irritante per la pelle); ma spesso si trebbiava di notte anche perché i contadini durante il giorno avevano altro lavoro da svolgere; inoltre dava loro la possibilità di guadagnare qualcosa in più.

Con l'ausilio di un'altra macchina chiamata *sgranatrice,* si potevano sgranare le pannocchie di granoturco, già sfogliato a mano dai contadini.

A settembre-ottobre vi era la raccolta del riso che veniva anch'esso trebbiato. Si usava anche "trapiantare" il riso dopo la raccolta del frumento; si ottenevano in questo modo due raccolti di cereali l'anno sfruttando il medesimo terreno.

La paglia ottenuta veniva a sua volta passata in una *pressa* (azionata anch'essa dalla caldaia locomobile) e imballata.

Il lavoro di trebbiatura veniva pagato in base alla quantità del prodotto trebbiato; il calcolo era fatto in base a una unità di volume detta *marnòn* (una sorta di cassone).

L'attività stagionale di trebbiatura dei nostri artigiani medigliesi terminava a inizio novembre, dopo aver girato con le loro grandi macchine in tutte le cascine della zona. Nel 1955 la vecchia locomotiva venne sostituita dai più moderni trattori.

Non erano in molti a esercitare questo mestiere dalle nostre parti: si ricordano i Polli di Pantigliate, i Mangiarotti di Linate, i Servidati di Melegnano.

La memorabile attività dei fratelli Cozzi, chiudeva i battenti in quel di Villa Zurli (dove ancora abitano) nel 1960.

La non comune intraprendenza di questi nostri laboriosi concittadini, venne ben due volte ufficialmente riconosciuta: nel 1940 con un Diploma di medaglia d'oro; nel 1979 con un Attestato al merito del lavoro, rilasciato dal Comune di Mediglia.

Associazione Culturale Zivido — Comune di San Giuliano Milanese

Piccoli Giganti

Riconoscimento internazionale per i giovani
Zivido di San Giuliano Milanese, 15 settembre 1996

Il 13 e 14 settembre 1515 a Zivido di San Giuliano Milanese, Provincia di Milano, l'esercito francese guidato dal giovane re Francesco I affrontò e sconfisse le truppe mercenarie svizzere al soldo del ricco e prosperoso Ducato di Milano.

Lo scontro fu talmente aspro, dato il valore militare degli eserciti in campo, che provocò la morte di oltre 12.000 uomini e passò alla storia con il nome di Battaglia di Marignano o **"Battaglia dei Giganti".**

A seguito della cocente sconfitta gli svizzeri, fino allora temuti ed invincibili, trassero la decisione di non più combattere guerre, proposito che da cinque secoli viene mantenuto. Zivido divenne, quindi, la culla ufficiale della famosa neutralità elvetica.

L'Associazione Culturale Zivido, pertanto, da cinque anni promuove ed organizza il Corteo Storico "Ritornano i Giganti" con lo scopo non solo di rievocare questo fatto d'armi che ebbe, ed ha, grande valenza internazionale ed un posto rilevante nella storia europea, ma soprattutto di evidenziare il concetto di Pace che da esso è scaturito concretamente e che i giovani hanno colto nel suo pieno significato.

Con queste premesse nasce il Riconoscimento Internazionale per i Giovani **"Piccoli Giganti",** promosso dall'Associazione Culturale Zivido, che si rivolge principalmente ai giovani italiani, francesi e svizzeri, appartenenti quindi ai popoli coinvolti dall'antica Battaglia con l'augurio che presto possa, questa iniziativa, estendersi fra i giovarli di tutto il mondo.

Il "Riconoscimento" vuole segnalare gesti o comportamenti di generoso altruismo umano e sociale, di dialogo, di pace e fratellanza, di rispetto dell'altrui condizione socio-culturale.

In una società dove tali valori ottengono poca considerazione è necessario ofrire ai giovani un esempio di comportamento che provenga dalle loro stesse fila.

L'esempio, però, per essere valido non può che escludere ogni atto di carattere prettamente eroico.

BANDO

1) Il riconoscimento Internazionale è riservato ai giovani italiani, svizzeri e francesi di età non superiore i 14 anni.
2) I giovani devono aver compiuto un gesto o tenuto un comportamento improntato a generosità umana, sociale di pace e fratellanza, di dialogo, di rispetto dell'altrui condizione socio-culturale.
3) Sono esclusi atti di carattere prettamente eroico.
4) Chi segnala il giovane deve fornire il proprio nome cognome, indirizzo, telefono oltre alla motivazione circostanziata della segnalazione e rendersi disponibile per eventuali ulteriori chiarimenti.
5) Deve essere chiaramente indicato il nome, cognome, indirizzo, età e telefono del giovane segnalato. È gradita una foto tessera dello stesso.
6) Le segnalazioni vanno inoltrate a "Piccoli Giganti" c/o Assessore alla Cultura, Comune di San Giuliano Milanese, I 20098 San Giuliano Milanese (MI) anche tramite fax (02/98241110)
7) Le segnalazioni dovranno pervenire entro il 31 luglio 1996 e farà fede il timbro postale o la data di invio del fax. Un'apposita Commissione avrà il compito di esaminarle e di comunicarne il risultato.
8) Il Riconoscimento Internazionale "Piccoli Giganti" verrà conferito ufficialmente domenica 15 Settembre 1996 a Zivido di San Giuliano Milanese in occasione del Corteo Storico "Ritornano i Giganti", rievocazione dei personaggi della "Battaglia dei Giganti" o di Marignano (1515), alla presenza delle Autorità cittadine e straniere convenute.

Comune di S. Giuliano Mil.se
il Sndaco
Virginio Bordoni

Associazione Culturale Zivido
il Presidente
Pierino Esposti

I Programmi del Perdono '96

25 maggio ore 21 Oratorio via Predabissi «La montagna canta» con i cori **Valsassina e CAI Melegnano** C.A.I. Sez. Melegnano
25 maggio/16 giugno Palazzina Trombini **AMERICA LATINA Mostra del fumetto Sud americano** - 25 maggio ore 18 Inaugurazione: letture a cura del laboratorio di letteratura tenuto da F. Filipazzi con gli studenti dell'Oriani partecipa la cantante Serena Bandoli accompagnamento musicale di **Fabrizio Tarroni** - Assessorato alla Cultura Progetti interculturali
25 maggio ore 21 Centro Sportivo **10ª Edizione «Giocare all'atletica"** per le scuole elementari **5ªedizione «Io e l'atletica»** per le scuole medie - Atletica Leggera Melegnano
25 e 26 maggio sabato ore 15/19 domenica 9/12 Palestra viale Lazio Torneo giovanile pallavolo femminile under ló - G.M. '75
26 maggio ore 21 - Palestra viale Lazio **Rassegna teatrale Poeti, filosofi e giullari "Fedone" di Platone con Carlo Rivolta** - Assessorato alla Cultura
26 maggio Castello mediceo - **Manifestazione per il 90° di fondazione della Virtus et Labor** - Annullo postale - Virtus et Labor

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02/9834294

SERGIO *Il Fornaio*
Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITÀ: GRISSINI - CRACKERS - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22-24 - Telef. 98.34.319
VIZZOLO PREDABISSI - Piazza Puccini, 6

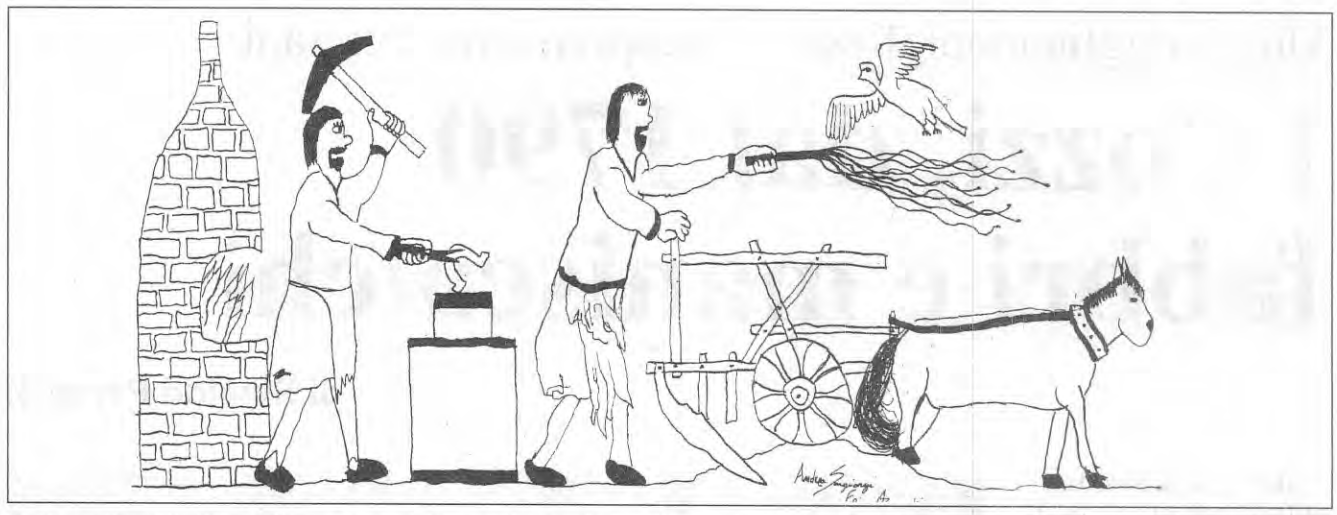
Comune di Tribiano — **Incontro con le opere di**

Flavia Belò - Teodoro Cotugno
Carmela Pozzi Sendresen
Interpreti della mostra
Campagna lombarda

Presenta il prof. Gianfranco Grechi, *curatore dei manoscritti della Biblioteca Comunale di Milano*
Domenica 19 maggio 1996 ore 10
Auditorium del complesso scolastico - via della Liberazione

A cura della Scuola media Statale "E. Curiel" di Vizzolo

La storia non è fatta solo di date e documenti, ma anche di vita "quotidiana" degli uomini, siano essi poveri contadini o signori importanti. Ecco come alcuni alunni della 2ª B immaginano la loro vita in epoca medievale . . .



Le innovazioni tecniche migliorano la produzione agricola nel Basso Medioevo (disegno di Andrea Sangiorgi e Fabio Assandri - Classe II A).

Con la macchina del tempo ci trasferiamo in un castello feudale tra cavalieri, stallieri, falconieri, artigiani e servi della gleba: inventa una storia.

25-17-910
Ciao caro Diario

sono un feudatario abbastanza agiato ed ho deciso di scriverti questa prima pagina perché mi sento molto solo; infatti i soldi non sono tutto nella vita di un uomo.

Esattamente 110 anni fa la notte di Natale dell' '800, Carlomagno fu incoronato imperatore del Sacro Romano Impero da Papa Gregorio II; egli poi istituì il feudalesimo: il signore fa un dono all'imperatore e questo lo investe come vassallo. Secondo me, Carlomagno è stato molto astuto ad istituire il feudalesimo perché se non l'avesse fatto i nobili l'avrebbero subito spodestato.

Comunque caro Diario torniamo a noi; i miei terreni sono molto vasti e per questo motivo io subito dopo averli ricevuti, li ho dati a dei valvassori affinché li amministrassero, i quali, a loro volta, li hanno dati a dei valvassini. Tutto il mio terreno è coltivato da una miriade di contadini e servi della gleba.

La prima parte della mattinata la trascorro nella riserva, parte della casa che ha la stessa funzione di un magazzino e sto osservando tutti i miei contadini che lavorano la mia terra senza sosta. Oggi, visto che è Natale, voglio proprio fare un bel regalo a mio figlio di 10 anni: voglio portarlo a cacciare col falcone assieme a me.

Ed eccolo, con il suo bel destriero ed al braccio una giovane, femmina, falcone reale che è stata ciliata (cucito alle cilia) e alla quale sono state tolte le unghie. Dovrebbe avere tutti i requisiti per essere un buon falcone da caccia; ed infatti il falcone reale caccia per ben 5 ore prima di stancarsi. Di sicuro per un bel po' di giorni mangeremo selvaggina mista.

Mio figlio prima di tornare a casa mi ha detto che oggi è stato il più bel Natale di tutta la sua vita ed io sono stato molto fiero sia di me, che ho regalato questo giorno a mio figlio, sia di mio figlio Jacopo, che a scuola è il primo della classe e spero che continui così.

Ogni giorno dopo aver mangiato Jacopo va in camera sua a leggere i suoi numerosissimi libri; mia moglie Beatrice va a parlare e a "spettegolare" con le sue amiche, gli altri miei due figli minori, Martina e Sigfrido di 5 e 6 anni giocano assieme in cortile ed io vado in giro per il paese a cercare qualcuno con cui parlare; così faccio anche oggi.

Ed ecco che nel bel mezzo del mercato luogo di scambio sia culturale che commerciale, vedo un ricco mercante che picchia con molta crudeltà un piccolo orfano ed io a quel punto mi avvicino e domando il perché della lite. Il mercante mi risponde che il piccolo orfano gli aveva rubato delle pietre di inestimabile valore ed allora io ho pagato il mercante e mi sono fatto accompagnare dall'orfanello a casa sua dove vedo suo fratello maggiore ammalato e le due sorelline minori che si prendono cura di lui. Perciò io, molto commosso dal mio piccolo amico gli ho donato una piccola somma di denaro che almeno gli servirà a non rubare per un po' di giorni.

Caro Diario,

ora sono qui nella mia stanza dove sto scrivendo la mia prima pagina di diario con tutte le mie soddisfazioni, le mie tristezze e le mie speranze. La maggiore soddisfazione di oggi, oltre ad avere trovato un amico molto paziente (che saresti tu, mio Diario) è stata quella di aver fatto felice sia mio figlio che quel piccolo orfanello; le mie tristezze sono state quelle di vedere tutti quei contadini che lavorano per mantenere una famiglia e che spesso, dopo lunghi periodi di carestia si ammalano e muoiono. Anche per questo la vita del contadino è molto legata alle credenze popolari e pagane. Le mie future speranze sono sostanzialmente due: spero che dopo il 1000 la vita dei contadini e dei feudatari cambi in meglio e spero inoltre che mio figlio studi molto e che diventi un uomo ricco, colto, saggio e rispettato da tutta la gente, anche straniera.

Caro Diario,

spero che i miei sogni si avverino; ti saluto e ti do appuntamento a domani per una nuova giornata piena di bei momenti e di avventure e perché no, anche di solidarietà.

Stefano Murgese

§
♣ ♣ ♣
§

Era una fredda sera di gennaio, l'orologio segnava le dieci ed io dovevo ancora studiare il capitolo assegnatoci dalla professoressa Fontana, sul decimo secolo. Gli occhi mi si chiudevano da soli, come se non riuscissi più a controllarli; subito un tuono mi destò e portò alla mia attenzione un modellino di auto, piuttosto antiquato, di quelli grigi, dall'aria sinistra. Erano anni che era su quella mensola, e così decisi di spostarlo da lì, ma appena lo sfiorai con la mano, mi ci ritrovai scaraventata dentro, come nel più fantastico dei film. Quella, però, non era come tutte le automobili comuni, almeno all'interno, era invece più complicata, e inoltre non possedeva un volante. Il mio primo impulso fu quello di uscirne, ma, per quanti sforzi facessi, non riuscivo a sbloccare la portiera. Una strana lucina gialla mi induceva a spingere il pulsante che le stava accanto... Si sentiva un gran vociare e tutto era illuminato dal sole. Non passava alcuna automobile per i sentieri e, da nord, proveniva una strana, ma allegra musichetta, che avanzava sempre di più verso di me, fino a quando riuscii a intravedere uno strano figuro, vestito da Jolly.

Egli si fermò ad osservare il mio strano (per lui) abbigliamento.

Mi salutò e disse:

"Ciao, io sono Nello il menestrello, e tu chi sei? E a che feudo appartieni straniera?".

Gli risposi che non sapevo di che cosa stesse parlando, ma lui mi fece segno di seguirlo...

Attraversammo una vasta pianura, dove scorreva limpido un fiume che si diramava fino ad attraversare ogni campo coltivato e che circondava un bellissimo castello. Nello disse: "Tutto questo è di Sir Artur, che ha più di 50 anni". Era troppo assurdo per essere vero!

Entrammo nel cortile del castello: il ponte levatoio era di legno massiccio e c'erano almeno una decina di guardie ad ogni portone.

All'improvviso uno ammasso di nuvoloni neri oscurò il cielo; tutti si inginocchiarono e uno strano individuo vestito di blu parlò: "Gli dei ce l'hanno con noi! Chi non ha pregato oggi?!".

Il popolo zittì, mentre un acquazzone, che durò alcune ore, fece straripare il fiume. Il raccolto era andato perduto e i contadini cercavano invano di salvarlo; eravamo in vista di una carestia...

Nello mi disse: "un modo per salvarci c'è! Potremmo chiedere aiuto alla strega bianca! Vuoi venire con me a cercarla?" Io annuii, ma con incertezza. Gli stallieri ci sellarono un cavallo e ci diedero abbondanti scorte d'acqua, ma pochissimo cibo. Il mio era un robusto cavallo nero, delle famiglia degli equini Orsini. Il falcone che avevo sulla spalla ci avrebbe procurato il cibo durante il viaggio. Il castello della strega era in vista...

Emanava uno strano bagliore! Bussammo con sicurezza e il portone si aprì da solo. La strega bianca era seduta su un trono dorato; ella sapeva già cosa le stavamo per chiedere e disse: "Vi aiuterò solo se voi farete sempre il vostro dovere: coltiverete la terra, rispetterete il vostro ambiente e studierete!" Studierete?!

Improvvisamente mi ricordai che dovevo ancora aprire il mio libro di storia! Tornati al castello notammo che i campi erano asciutti e i raccolti si rivelarono abbondanti... Di colpo mi ritrovai a casa, con la testa sulla scrivania: era stato solo un sogno, ma le parole della strega risuonavano ancora chiare nella mia testa: "Fate il vostro dovere ! ! !".

Aprii il mio libro e cominciai a studiare...

Aurea Libardi

§
♣ ♣ ♣
§

16 Maggio 876 d.C.
Caro Diario,

oggi è stata una giornata molto dura e faticosa, ma anche piena di soddisfazioni. Come tutte le mattine, mi sono svegliato all'alba, e dopo aver preso un po' di pane duro per il pranzo, sono andato a lavorare le terre del nostro feudatario, ma appena arrivato non ho trovato nessuno. Così mi sono messo a lavorare pensando a che cosa fosse successo ai miei compagni di lavoro.

Poco dopo però, ho intravisto tra i boschi, il mio caro amico Argis, il quale appena mi ha visto lavorare mi ha chiesto che cosa ci facessi lì ed io gli ho risposto, stupito da quella domanda, che stavo pagando la mia corvée come al solito. Argis mi ha guardato male e mi ha domandato se per caso qualcuno mi avesse detto qualcosa: io gli ho risposto di no e gli ho chiesto come mai gli altri non fossero venuti a lavorare. Allora Argis mi ha spiegato che stavano facendo una resistenza passiva, per far sì che aumentasse la loro paga.

Proprio in quel momento passava di lì il feudatario, il quale, credendo che stessimo lavorando, ci ha chiamati per congratularsi con noi di non aver preso parte alla resistenza passiva. Noi, bianchi per lo stupore, non siamo riusciti neanche ad aprir bocca e siamo rimasti ad ascoltarlo. Lui allora ha continuato dicendo che saremmo stati i capicontrollori delle corvée; poiché lui con tutti i suoi servi sarebbero dovuti partire per una guerra. Noi, ringraziandolo, siamo tornati dalle nostre famiglie per riferire questa buona notizia.

Entrato in casa, ho riferito tutto ad Agata, la mia dolce e cara compagna, che si è subito congratulata con me ed è andata ad avvisare la nostra bambina che è ammalata di una malattia a noi sconosciuta, ma chiamata "foco di S. Antonio".

Di pomeriggio mentre lavoravo nei campi dietro casa, si sono avvicinati tre contadini, conosciuti come gli Attaccabrighe, che mi hanno minacciato se non li avessi esentati dal lavoro. Io ho loro risposto che non avrei mai fatto una cosa del genere: così loro stavano per prendermi, quando è intervenuto Argis, fermando tutti. Così, verso sera, sono rientrato a casa, stanco e affamato per la giornata passata, ma poiché stiamo attraversando un momento di crisi, non ho potuto mangiare niente.

Spero che la situazione migliori perché rischiamo di morire tutti di fame o di malattie, poiché il cibo continua a scarseggiare. Spero tanto che la mia piccola bambina guarisca presto e che la situazione migliori.

Tuo Marcos

Serena Marsilio

Cari lettori, avete sicuramente notato che i mezzi della MEA recano questo simpatico adesivo, dedicato all'acqua pulita. Vi sarete forse chiesti chi l'ha disegnato. Siamo stati noi, i bambini di una classe delle Elementari di Viale Lazio. Semplice: abbiamo vinto il concorso bandito dalla stessa MEA e dal Comune di Melegnano.

UNA BICI PER IL LAVORO
DA VIAGGIO O DA CORSA?
da
NATALE SCOTTI
Concessionario COLNAGO
MELEGNANO
Via Vittorio Veneto, 52 - Telefono 98.33.331

Immaginando di vivere nel medioevo e di essere un feudatario o un contadino, esprimo le mie soddisfazioni, le mie preoccupazioni e le mie speranze.

Sono un contadino della Vestfalia e lavoro la terra del conte Ludwig.

Sinceramente mi considero fortunato perché le corvées non sono moltissime, due o tre al mese, e grazie al nuovo aratro a versoio e al mio cavallo da tiro riesco a produrre abbastanza sia per i tributi sia per la mia famiglia.

Inizialmente mi sembrò un'idea stupida investire trenta sacchi di grano in un cavallo anziche in un bue, ma con quel nuovo collare da spalla arrivarono subito i risultati.

Ho saputo, però, che altre famiglie producono il doppio della mia con la rotazione triennale grazie alla quale lasciano a maggese solo un terzo del manso. Io ho un campo troppo piccolo e con la rotazione non produrrei abbastanza.

Se poi penso che da un momento all'altro può scoppiare o la guerra o una epidemia o iniziare una carestia, rabbrividisco perché so che non potrei sopportarne le spese.

I miei problemi non finiscono qui: ho due figli e uno ormai ventunenne, è più volte scappato di case per aggregarsi ai briganti perché non sopporta di dover servire qualcuno, È sempre tornato per convincermi ad andare con lui e ho sempre dovuto riprenderlo e punirlo.

Per fortuna i briganti non saccheggiano i campi di noi contadini, ma solamente la riserva del conte.

La mia famiglia mangia generalmente solo pane e verdure, vorrei tanto essere un feudatario che gusta le carni prelibate della selvaggina della sua riserva. Vorrei starmene accanto al camino come lui invece che dover ogni giorno arare il mio campo.

Chissà se si potrà arare un giorno tutto automaticamente.

La mia vita è abbastanza dura e spero quindi per i miei figli che in futuro i contadini non saranno più considerati oggetti, ma persone che hanno diritti, che provano sentimenti e che, a volte, possono dire di sentirsi stanche.

Andrea Herrbeck

§

♣ ♣ ♣

§

22.01.820

Buongiorno a te, Diario!

Oggi per me è stata assolutamente la giornata più bella della vita. Questa mattina sono stato convocato dal mio Imperatore e Sovrano Carlo nella sua immensa reggia di Aquisgrana, dove egli risiede in veste di Imperatore del Sacro Romano Impero.

La reggia di Carlo è ben diversa dal mio misero castello. Infatti essa, oltre ad essere di pietra, è riscaldata in ogni stanza da un immenso fuoco; su ogni parete ha un meraviglioso dipinto fatto dai migliori pittori di questo tempo. Quella casa è arredata oltre che con il baule, che Carlo usa quando si sposta, anche con mobili in legno di pregevole intagliatura.

Il suo letto ha tutte e due le sponde ricoperte di foglie d'oro, con un velo che scende del soffitto per proteggerlo dagli insetti; l'oro del suo letto è del tipo più pregiato, malgrado oggi come oggi l'oro sia difficile a trovarsi, se non dai Saraceni come bottino di guerra. In questa reggia, questa mattina, Carlo ha deciso di donare a me una parte dei suoi preziosi territori per averlo aiutato in un'importante battaglia contro gli "Infedeli" Saraceni. Dopo una sfarzosa cerimonia, alla quale erano presenti anche il Papa ed il figlio di Carlo, l'Imperatore mi ha consegnato una spada ed un guanto, in quanto simboli del feudo che mi è stato dato. Una volta arrivato alla mia nuova casa in veste di nuovo feudatario, ho invitato al mio castello di pietra, molto meno arredato di quello di Carlo e con le stanze piuttosto fredde, i miei nuovi "vicini" per fare una partita a scacchi, gioco molto divertente per mezzo del quale studiamo anche le tattiche da guerra in caso di battaglia. Durante il pranzo io ed i tre invitati, tanti sono i miei "vicini", abbiamo fatto un patto di reciproca alleanza. Nel pomeriggio, poco prima di recarmi alla mia solita partita di caccia con un nuovo falcone appena addestrato ed una nuova muta di cani, ho fatto un annuncio a tutta la popolazione di questo feudo. Ho promesso loro di abbassare tutte le corvèe, di lasciarli lavorare in pace per un buon raccolto e di non punirli facendoli lavorare per me una giornata intera senza retribuzione per il pagamento delle corvèe. Successivamente a questa promessa, che provvederò a mettere in atto fin da domani, mi sono recato a caccia nei boschi qui vicini.

Con la mia nuova muta di cani sono riuscito a catturare ben tre cervi e con il mio nuovo falcone sei lepri. Dopo questa caccia grossa sono tornato a casa a mangiare i frutti di questa caccia.

Diario caro, le mie speranze per il futuro sono: avere un periodo di relativa tranquillità; spero per la popolazione abbia buoni raccolti per nutrirsi meglio. La mia prima soddisfazione da feudatario è stata la caccia di oggi con i miei superbi cani ed il mio fantastico falcone. Ti farò sapere qualcosa in più domani. A risentirci.

Claudio Rotta

Dal 1925 CALZATURE
CORRADA
F.lli ROSSETTI - POLLINI - MORESCHI GEOX - SAX
DOCKSTEPS - VALLEVERDE - SANDRO FERRARIO
MARTINI OSVALDO - BALDUCCI - NATURINO
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

Lettera ai giovani di Melegnano

Come riferito da alcuni periodici locali, alla fine del mese di gennaio è ripartito per la Colombia Padre Felice Prinelli, missionario melegnanese. Numerose sono state le iniziative che lo hanno visto coinvolto durante la breve permanenza nella nostra città. Sull'onda della gradita e ampia partecipazione della comunità melegnanese, padre Felice ha appreso il desiderio che anche in sua assenza vi fosse qulcuno che mantenesse vivo nella cittadinanza l'interesse per la sua missione. Si è così rivolto a noi, due giovani melegnanesi che hanno vissuto con lui un campo di lavoro presso la sua missione durante l'agosto 1994. Abbiamo quindi accettato volentieri di renderci disponibili per eventuali incontri con i giovani delle scuole superiori cittadine.

La prima occasione di incontro ci è stata offerta grazie alla richiesta di alcuni studenti dell'I.T.C. Benini che ci ha dato modo di parlare tra giovani di missione, servizio, solidarietà e impegno consentendoci inoltre di rendere noto e mantenere vivo e attuale anche tra i ragazzi il quotidiano impegno del nostro amico e concittadino padre Felice.

Scopo dell'iniziativa è quindi quello di presentare, da giovani a giovani, un modello di vita che esce dai nostri schemi abituali. Gli eventuali incontri, rivolti alle ultime classi delle scuole superiori e su richiesta degli interessati, si svolgerebbero durante la mattinata, con gruppi di massimo 40 persone alla volta e con l'ausilio di diapositive. I docenti, gli studenti o i loro comitati eventualmente interessati possono contattarci per qualsiasi informazione o chiarimento ai seguenti recapiti telefonici: Pietro Bellomi 9834156, Leonardo Reati 9832838.

Pietro Bellomi - Leonardo Reati

A MELEGNANO UNA "VERA" SCUOLA DI CALCIO

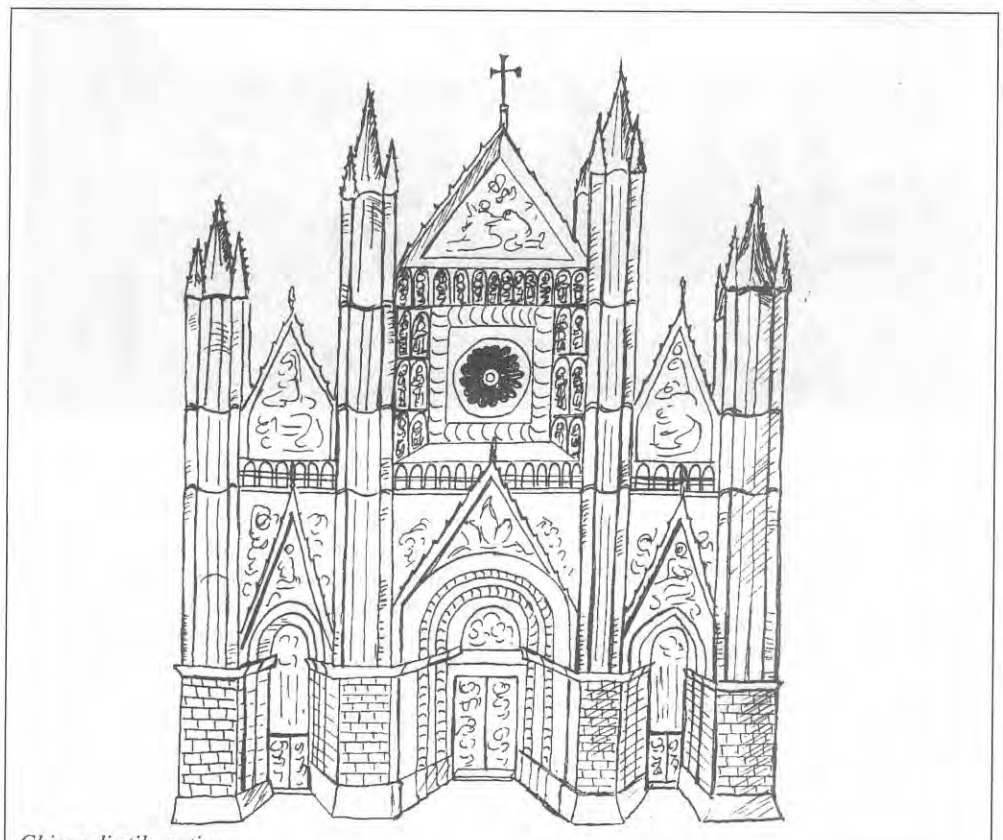
Cosa aspetti ad iscriverti?

Sei nato negli anni 1989 - 88 - 87 - 86 - 85 - 84? Vieni ad iscriverti alla scuola di calcio della **Pro Melegnano. Ti aspettiamo tutti i lunedì e giovedì presso l'Oratorio Carmine dalle ore 17.00 alle ore 19.00.** Il martedì, giovedì e sabato al campo comunale n. 3 di via per Landriano dalle ore 14.30 alle 17.00 **e anche il martedì e venerdì dalle ore 21.00 in sede. Ciao.**

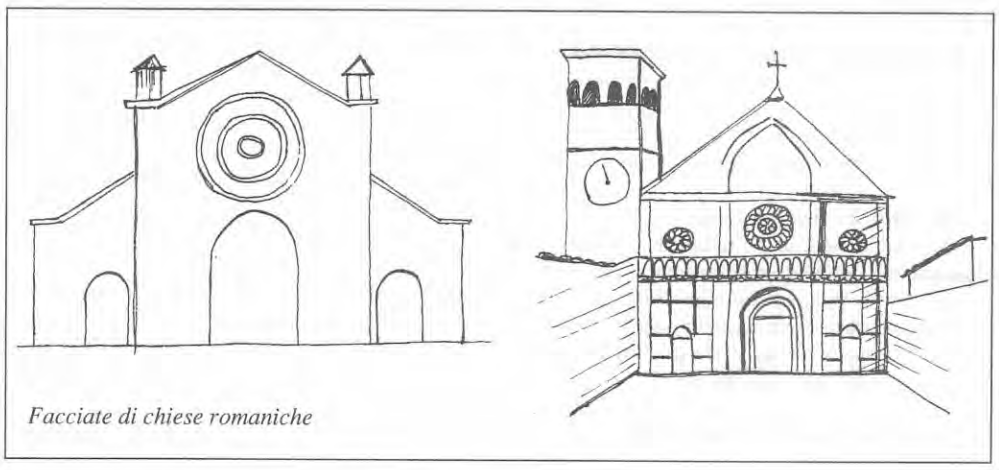
Pro Melegnano Calcio - Via Crocetta 6 - tel. e fax 9835953

Arte Romanica-Gotica

(Disegni di Michele Pellegrini - Classe III D)



Chiesa di stile gotico



Facciate di chiese romaniche

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione F. e G. Bianchi - Via Crocetta, 6 - MELEGNANO - Telefono 02/98.35.059

Alpinismo Giovane per voi ragazzi

Carissimi ragazzi/e e genitori,

la Commissione Alpinismo Giovanile della Sezione CAI di Melegnano è felice di comunicarvi che anche quest'anno organizzerà una serie di attività rivolte alla fascia di età compresa tra gli 8-17 anni.

In particolare, cogliamo l'occasione per invitarvi a partecipare alle nostre prime due escursioni che si terranno rispettivamente il 19 Maggio al Monte Grona (CO) e il 23 Giugno sulle Alpi Liguri.

Vogliamo dire a chi ancora non ci conosce che l'A.G. non è una sorta di alpinismo estremo ma una attività ricreativa che non richiede nessun allenamento fisico particolare ma soltanto una gran voglia di svagarsi e fare amicizia con nuovi compagni, il tutto in un ambiente che noi Accompagnatori A.G. riteniamo particolarmente adatto ed efficace: La Montagna.

Essendo questa attività ancora agli albori nella nostra Sezione e non potendo quindi contare per il momento su di un ampio numero di partecipanti, abbiamo deciso, per questa prima escursione del 19 Maggio, di aggregarci al gruppo A.G. del CAI Milano, formando in questo modo un unico grande team di ragazzi vogliosi di fare nuove esperienze.

L'obiettivo da noi prefissato è quello di riuscire col tempo a consolidare un vero e proprio gruppo di ragazzi dell'Alpinismo Giovanile con cui organizzare per il futuro più numerose escursioni e con il quale partecipare alle interessantissime iniziative che la Commissione Regionale A.G. propone ogni anno, come il Raduno Regionale A.G. programmato per quest'anno nel Parco di Campo dei Fiori (VA) e il Meeting di Orientamento che si terrà il 13 Ottobre nel Parco del Ticino, ove i ragazzi saranno coinvolti in un grande gioco che approfondirà le conoscenze sull'ambiente collinare ed in particolare sull'orientamento e la topografia.

Tutto questo ed altro ancora per voi ragazzi! Veniteci a trovare in Sezione il Martedì sera, saremo felici di darvi tutte le informazioni possibili sulla nostra attività e di fornirvi, di volta in volta, i programmi dettagliati delle nostre uscite.

Vi aspettiamo.

La Commissione per l'Alpinismo Giovanile

19 Maggio - Monte Baldo

Escursione Intersezionale di Alpinismo Giovanile con il C.A.I. Milano

Programma: ore 6.25: Ritrovo a Melegnano via Crocetta (davanti alla sede C.A.I.).

Ore 6.35: Partenza con le auto per S. Donato Staz. MM3 da dove si ripartirà in metropolitana per Milano P.le Cadorna (ritrovo col C.A.I. Milano). Or 7.30 : Partenza con il gruppo del C.A.I. Milano in pullman per Prada (VR) - ore 20.30: Rientro previsto a Melegnano via Crocetta.

Itinerario: L'escursione ha inizio in località Prada (935m) sopra il Lago di Garda percorrendo sentieri e mulattiere che attraversano le varie fasce botaniche che hanno assegnato il titolo di "Giardino d'Europa" al massiccio del Monte Baldo, grande balconata tra la Val d'Adige, il lago di Garda e la Pianura Padana.

Di grande interesse naturalistico per la sua struttura geomorfologica e per gli endemismi di flora e fauna, residui della glaciazioni del quaternario. Non on mancano lungo l'escursione tracce storiche della Prima Guerra Mondiale.

Durante l'escursione saranno presenti Accompagnatori ed Operatori Sezionali di Alpinismo Giovanile.

Domenica 23 giugno - Alpi Liguri Via Zunino (Monte Rama)

Programma: ore 6.00: partenza in pullman da Melegnano viale Lazio - ore 8.30: arrivo previsto al Vallone del Rio di Lerca (200m) - arrivo previsto a Melegnano viale Lazio per le ore 19.30-20.00.

Itinerario: da Lerca per strada carrozzabile km 1,5 fino alla cappelletta di S. Anna ove inizia la mulattiera che, costeggiando il Rio Lerca, porta all'imbocco di un sentierino boschivo che ci condurrà fino al ripiano erboso ove è situato l'attacco della Via Zunino. La via, sempre ben segnata, prosegue per canalini e piccole pareti: le difficoltà sono di I e II grado. Alla fine delle rocce si sbuca sul sentiero della direttissima che porta in vetta al Monte Rama (1148m) in ore 3.

Durante l'escursione i ragazzi saranno assistiti da operatori sezionali di Alpinismo Giovanile sotto la direzione tecnica della Guida Alpina Fabio Lenti. Discesa per la direttissima (sentiero).

Quand Meregnan l'era un paes . . .

di Giovanni Colombo

Se diamo un'occhiata a questa bella e romantica fotografia *de Meregnan* fine anni Venti proveniente dalla rinomata collezione di Luigi Generani, si potrebbe dire, tenendo conto delle disponibilità tecniche della fotografia *di chi temp là, che i meregnanin* erano dei *chèchi... eren minga di pipa!*

Così in uno splendido tramonto, con la luna che fa capolino fra le nubi, appariva l'allora Piazza Castello, con il fondale della Chiesa di S. Rocco.

"Meregnan l'era alura un paes..." però aveva il suo *bèl cinemin* che si vede sulla sinistra e i meregnanin potevano divertirsi anche se erano i tempi del 'muto'.

Dopo i cartelloni, sull'angolo la bottega del *Beppe Curbelin macelar, poi el Purton a quell'epoca risturant de lùssu*, dove i forestieri e i buongustai potevano trovare ottimi risotti e costolette alla milanese. Per finire, sull'angolo, la drogheria del Bianchi.

Sulla destra della foto *i portegh*, dove nel tempo si avvicendarono personaggi meregnanin 'di grido' come *el Danelon e la Daneluna, el Giavarin, el siur Cattaneo con i suoi salami, il vecchio 'Caffè Sole', la siura Claùdina, el Giani Romeo e la Lisèta, la siura Polda la mudista.*

Sempre da quella parte, più avanti, sulla piazza *el siur Duard Scotti, el Bunvin prestinee, l'ufficio Postale, el Grifin* con le granaglie, ed infine *la Lùisina mercatina, el Marchesi capelee e per finire el Cambieri cunt i sù fergüi de bumbon!*

* * *

Al centro stava *la veduva (la trumba de l'acqua) e fra la rissada e i piod* le rotaie del *Gamba de legn* che ravvivava l'ambiente, mentre dopo transitato... *se pudeva sentì i tavan a vulà!*

Quanta quiete, che tranquillità! Passava qualche carretto, *'na quèi carèta* e qualche rara bicicletta... e tutto era in ordine.

Non c'era il problema del traffico, dei rumori, dell'inquinamento e la parola "ecologia" era un'illustre sconosciuta mentre il verde... abbondava solo nelle tasche della gente.

Questa piazza, quando non c'era ancora il monumento ai Caduti, *al Perdon* si trasformava in Luna Park. Questo faceva parte *de Meregnan paes!* Una fedeltà alle sue tradizioni e tanta *bèla gent.*

* * *

Alla sera stavano liberamente in giro fino al suono *de la campana* e di notte per le strade si sentivano romantiche serenate, mentre d'estate, accompagnati da simpatiche orchestrine, si ballava sulle "balere" all'aperto: a San Francesco, alla Primavera, all'Isula, ai Cà Pupular o dal Geluus.

"L'era tütt un alter mund Meragnan paes!"

Oltre al cinema e *al teater de l'Uratori*, c'erano la Pretura e l'Ufficio del registro, la pesa pubblica, *el convitto*, un Ospedale, una "Società Operaia", il "Circolo San Maurizio" dove insegnavano a leggeree scrivere e più avanti anche la sede della Direzione Didattica.

Il Lambro e le rogge avevano le acque limpide e d'estate la gente faceva il bagno, mentre i muri delle scuole e delle case, salvo qualche "viva!"... scritto con il gesso o la *carbunèla*, erano puliti, anche perché le signore maestre, a cui si dava del "lei", ripetevano sempre che: "scrittura di muraglia è scrittura di canaglia.

* * *

Pensiamo ancora *Meregnan paes*, con le sue vecchie fabbriche che davano lavoro a migliaia di operai, alle operose botteghe artigiane, ai commercianti di bestiame, ai grandi agricoltori.

A quei tempi quelli che andavano al Liceo, al Ginnasio o all'università *se pudeven cuntà sù du man*, e già da bambini *andeven a fà el garzunin*. C'erano però dei saggi *ragiunatt* ed esperti professionisti *pussee bon che bravi!*, sapevano far funzionare le cose anche perché *de Meregnan cugnuseven tütt!*

Gente di poche parole, che risolvevano con praticità i problemi della gente. *Parleven in dialètt* e tutti si comprendevano. Quando a Melegnano arrivarono i primi forestieri fra i quali *el Mola e il Buonmercato*, li accolsero a braccia aperte nella comunità.

* * *

A *Meregnan paes* non c'erano ancora i "carrozzoni" dell'amministrazione pubblica. Due spazzini - *el Cèla e el Spasson* - con un cavallo, un carrettino e una scopa tenevano pulita tutta Melegnano, mentre *el Tèlga*, con un braccio solo, raccoglieva la spazzatura nei cortili.

Due guardie comunali - *el Cerri e el Gin Gallotta* - mantenevano ordine nella città, mentre *el Senna* con pochi collaboratori *che scriveven a man*, facevano funzionare la macchina amministrativa comunale.

El Perego, el Parabiagh e l'Ambrogio Bianchi e il Bersani, quattro postini, recapitavano due volte al giorno la posta e perfino alla domenica mattina ci ritornavano. *El bidello Camill* da solo teneva in ordine la scuola e perfino il cimitero (tutti i giorni) un solo *suteramort... prima el Civaschi, poi el Pedrazzini, e poi el Sara*, garantirono pulizia e ordine. Alle strade ci pensava l'inesauribile Biglia e per l'ordine pubblico bastava *el Can de pessa* aspirante brigadiere.

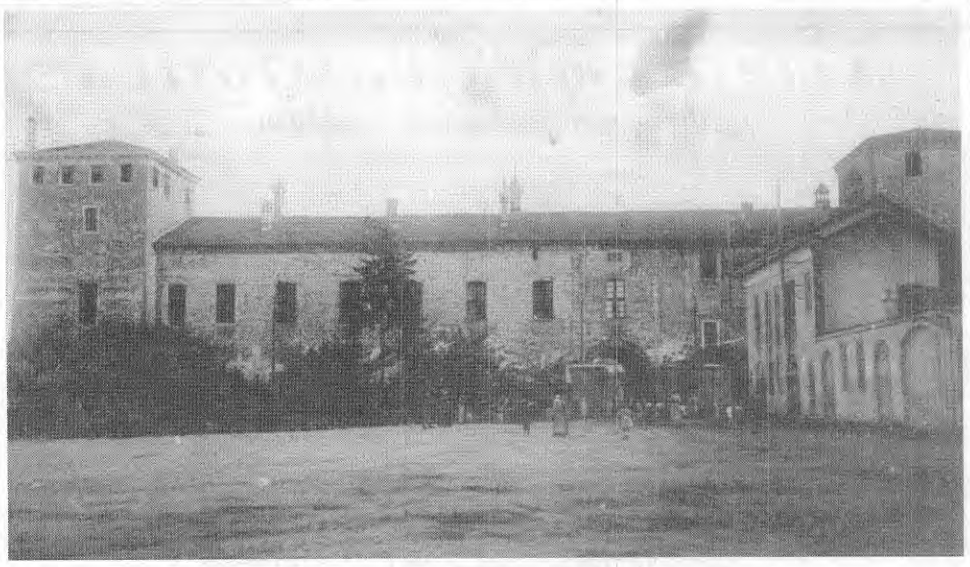
All'Ospedale, poche suore e alcuni infermieri, che lavoravano giorno e notte, garantivano assistenza ai pazienti, mentre *i dutur e i farmacisti de alura...* erano sempre disponibili di giorno, di notte e in tutte le feste comandate!

Pensiamo poi ai servizi. *El Mario Boni* (fontaniere) garantiva acqua fresca a tutti e una decina *de veduv* dissetavano il paese.

* * *

Meregnan l'er sul un paes! di otto-diecimila abitanti. La gente era solidale; erano amici e nei cortili *se deven 'na man vün cunt l'alter!* Poi l'hanno fatta città!

Quante cose sono cambiate! In meglio o in peggio?



Questa vecchia cartolina, con il Castello Mediceo, *cume diseven una volta: "l'ha fai el gir de tütt el stat lumbard"*.

Infatti è partita il 17 febbraio 1909 da Carpiano, indirizzata ad un certo Cav. Enrico Confalonieri di Oristano.

Dopo tanti anni *da man passa a l'altra* è ritornata dalla Liguria a Melegnano, per mezzo di un amatore di vecchie cartoline. Attualmente fa parte della ricca collezione della famiglia Biggiogero.

Siamo circa ai primi del '900, e la piazza Castello si presentava così. Non esisteva ancora l'attuale palazzo, sede dello "Spendibene", un tempo proprietà Biagio Vigo. Qui agli inizi degli anni '20, sorse il famoso *cinemin* a quel tempo gestito da un certo Iamone.

* * *

Fu quello una grande novità per i melegnanesi di allora e si proiettarono famosissimi film, fra i quali: "I miserabili, Zalamort, Suora Bianca, Quo Vadis, Il figlio dello sceicco". Salvo le comiche di Ridolini, per lo più i film venivano proiettati ad episodi, e gli spettatori si susseguivano per più serate.

Naturalmente erano i tempi del 'muto' e lo spettacolo cinematografico veniva accompagnato con il suono di un pianoforte. Qualcuno affermava che all'inizio della sua brillantissima carriera musicale, si sia esibito più volte anche il professor Agostino Reati.

Poi si alternò una coppia (marito e moglie) di violinisti, e successivamente piccole orchestrine, fra i quali *el Togn Serafin, el Gasper, el Cesari e molti altri malnaton* di allora.

* * *

Come si vede in principio sulla destra, dopo il lungo muro con il cartello "vendesi", c'era già prima del ponte sul fossato del Castello la casetta, che ancora oggi si può osservare.

Si dice che in questa casa, ci fosse un tempo *un furmagiatt* e dalle cronache di allora appare che ci fu anche un clamoroso furto di formaggi. Più avanti si susseguirono *el pessat*, un gommista e un negozio di abiti e di stoffe.

A chi temp là, sulla piazza, completamente libera, si svolgeva il mercato, mentre *al Perdon* diventava la *piassa di baracon*, un grande luna park.

Alcuni vecchi meregnanin, ricordano l'allora famoso "Circo Calligani", la giostra del *Barbèta, la calcinculo*, la "donna cannone" e tanti *tir a segn*, dove facevano bella mostra prosperose signorine, notevolmente imbellettate per meglio accalappiare i giovanotti. Altri ricordano proprio vicino al muro... l'attrazione più spericolata l' "altalena", che permetteva sullo slancio di osservare dall'alto i cavalli in *curt del Purton*.

Nel centro della piazza nei *dì de laù e de festa...* c'era una delle dieci *vedove* (la fontanella!) che dissetavano i *meregnanin de alura* che pur nella loro miseria, con poco erano contenti, sorridevano, cantavano e *sifuleven!*

El Meregnanin

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese.

Mostra filatelica per il 90° della Virtus et Labor

Domenica 26 maggio a Melegnano presso la sala dell'Imperatore nel Castello Mediceo, nell'ambito dei festeggiamenti per celebrare il 90° anniversario di fondazione della " Virtus et Labor", l'Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese allestirà una mostra filatelica a soggetto "Sport".

Nello stesso giorno funzionerà nella medesima sede, dalle ore 9.00 alle 15.00, un Ufficio Postale distaccato con Annullo speciale figurato di cui presentiamo il bozzetto.

Verranno proposte anche cartoline a colori a tiratura limitata appositamente preparate per ricevere l'annullo speciale.

Vi aspettiamo !

a.f.n.m.

PROMOZIONE FAX insip TELECOM ITALIA

SCRIBA 301 L. 495.000

IMPRONTA BASE L. 560.000

SCRIBA 401 L. 625.000

IMPRONTA MS L. 842.000

SAMSUNG 401T L. 910.000

SAMSUNG 501 CARTA COMUNE L. 2.200.000

Luigi Santi & C.

Via Giardino 19 • MELEGNANO • Tel.

Dal 28/04/96 al 31/05/96

DAL CONSIGLIO COMUNALE

(continua da pag. 1)

Stroppa (Rifondazione Comunista) e Visigalli (Città Progressista) hanno dichiarato l'incondizionato assenso dei rispettivi gruppi.

Zacchetti (Forza Italia) e Grandis (Lega Nord), pur con le perplessità manifestate, hanno dichiarato il loro voto favorevole, essendo stato loro assicurato che il Consiglio sarà chiamato in seguito a valutare gli sviluppi della pratica e ad adottare i provvedimenti relativi.

Hanno votato a favore anche Maroni (Melegnano Democratica) e Corti (Partito Popolare).

Ora non resta che attendere l'esito della domanda di finanziamento alla Regione Lombardia, che - a quanto riferito dall'Assessore Margutti - sarebbe ben piazzata nella graduatoria provinciale.

Auguriamoci che sia davvero così e che non si ripeta quanto accaduto finora. Infatti, per il Castello Mediceo è dal 1993 che viene fatta domanda di finanziamento regionale e, dopo tre anni, si è ancora in attesa di una risposta positiva, tanto che per iniziare i lavori, il Comune ha dovuto contrarre un mutuo di un miliardo con la Cassa DD.PP.

ANCORA SUL BILANCIO 1996 - Con 10 voti favorevoli, quelli della maggioranza, su 16 Consiglieri presenti, sono state approvate alcune spiegazioni e modifiche non sostanziali al Bilancio di Previsione 1996 già deliberato l'8 febbraio, a seguito di rilievi formulati il 1° aprile dal Comitato Regionale di Controllo in sede di esame del documento contabile.

Dei 6 Consiglieri di minoranza 4 hanno votato contro e 2 si sono astenuti.

CONFERMATO L'ING. FIOCCHI ALLA DIREZIONE DELLA MEA - Con la trasformazione della MEA da Azienda Municipalizzata ad Azienda Speciale, il primo provvedimento del nuovo Consiglio di Amministrazione ha riguardato la nomina del Direttore Generale che dell'Azienda stessa è anche il rappresentante legale.

In realtà non si è fatto altro che confermare fino al compimento del triennio in corso l'ing. Giuseppe Fiocchi assunto a tempo pieno e per chiamata diretta, dopo un precedente periodo di servizio part time, nel dicembre 1994.

Grandis (Lega Nord) e Maroni (Melegnano Democratica) avevano chiesto che la ratifica del provvedimento in questione venisse rinviata onde acquisire maggiori elementi di valutazione.

L'Assessore Vitale ha spiegato che la conferma, del resto limitata nel tempo, era un atto dovuto e rispettoso delle vigenti norme contrattuali; prima che il contratto scada il Consiglio Comunale e quello della MEA avranno modo di confrontarsi e di verificare l'operato del Direttore Generale a fronte degli obiettivi aziendali prefissati e da conseguire.

Respinta quindi la proposta di rinvio, la conferma dell'ing. Fiocchi è stata votata favorevolmente da tutti i Consiglieri in aula, con la sola astensione di Grandis e Maroni.

CONVENZIONI CON IL COMUNE DI CARPIANO PER ASILO NIDO E SCUOLA MEDIA - Sono state approvate all'unanimità due convenzioni con il Comune di Carpiano. Con la prima viene messo a disposizione dei bambini carpianesi il nostro Asilo Nido, come già deliberato in precedenza per altri Comuni.

Con la seconda viene prorogata fino al 30 giugno 1998 l'accesso alla Scuola Media "Paolo Frisi" degli studenti provenienti da Carpiano, che potranno usufruire dei relativi servizi gestiti dal nostro Comune (mensa, piscina, ecc.).

Si prevede con tali convenzioni un'entrata di circa L. 16 milioni all'anno.

VERSO UN RINNOVATO CONSORZIO PER L'EDILIZIA POPOLARE - Sono state sottoposte all'esame del Consiglio le bozze del nuovo Statuto del CIMEP, il Consorzio Intercomunale per l'Edilizia Popolare, e della Convenzione regolante i rapporti tra lo stesso Ente ed i Comuni della Provincia di Milano che vorranno farne parte.

Non vi sono state proposte di modifiche al testo predisposto nel corso di una prima riunione dei Sindaci dei comuni interessati ma solo richieste di chiarimento da parte dei consiglieri Samuelli e Visigalli.

Lo statuto prevede infatti la possibilità, per il Consorzio, di attuare le procedure espropriative per delega dell'Amministrazione Provinciale, e di intervenire su aree destinate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia a parchi ed a riserve naturali o comunque soggette a a tutela ambientale e su questi punti occorrono spiegazioni chiare.

Scaduto il termine per le osservazioni e per le proposte di modifica, Statuto e Convenzione verranno stesi in una formulazione definitiva e dovranno essere deliberati dai Consigli degli oltre 90 Comuni aderenti, compreso quello di Melegnano che di questo Consorzio fa parte da 30 anni ed è soddisfatto per l'ausilio tecnico avutone nell'attuazione dei Piani edilizi di Legge 167 sul nostro territorio.

TRASPARENZA NEL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER ATTIVITÀ COMMERCIALI - Su relazione dell'Assessore Goglio è stata approvata all'unanimità la proposta della Giunta di istituire l'albo per la pubblicazione delle domande per attività commerciali (negozi al minuto, posteggi, mercato, vendita ambulante, pubblici esercizi) per somministrazione di alimenti e bevande.

Il provvedimento, ispirato alla Legge 241/1990, mira a dare trasparenza agli atti amministrativi in un settore delicato della nostra vita sociale.

Come stabilito nell'apposito regolamento, pure approvato all'unanimità, ogni cittadino avrà modo di conoscere per ciascuna pratica svolta dall'Ufficio Commercio le generalità del richiedente, la natura della richiesta, la data di presentazione della domanda nonché quelle del parere della Commissione e del rilascio della licenza o del provvedimento di diniego.

RIPARATO L'IMPIANTO DI AVVISO DI CHIUSURA DEL CIMITERO - C'è voluto un mese e mezzo prima che si riparasse l'impianto sonoro di avviso ai visitatori della chiusura del Cimitero.

Rispondendo ad una interpellanza del consigliere Zacchetti (Forza Italia), che il 7 marzo aveva lamentato le spiacevoli conseguenze del suo mancato funzionamento, l'Assessore Vitale ha chiarito di essere già a conoscenza del guasto, dovuto ad una scarica elettrica durante un temporale, e riparato a metà aprile. L'interpellante, prendendo atto della risposta, ha fatto presente che qualche giorno prima vi erano state ancora persone rinchiuse nel cimitero, probabilmente perchè l'impianto non era pienamente ripristinato.

E se sulla chiesetta ritornasse la campana di un tempo, al posto della quale sono state installate le trombe degli altoparlanti?

Fiocco Azzurro

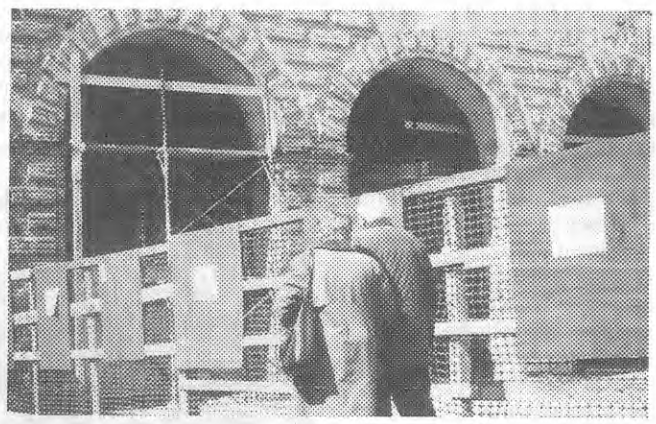
La casa di Guido e Deborah Grignani è stata allietata dalla nascita di

MATTIA

Lo annuncia con gioia la sorellina Camilla assieme ai nonni ed agli zii.

Anche "Il Melegnanese" si unisce agli amici per felicitarsi con i genitori e per augurare al neonato una vita piena di affetto e di serenità.

Lavori in corso nella nostra città



Proseguono a buon ritmo i lavori di ristrutturazione del piano terreno del Castello Mediceo e dei capannoni ex-Monti & Martini destinati a futura sede della Biblioteca Comunale. Se tutto andrà per il verso giusto, i cantieri verranno smontati entro un anno e la città potrà così disporre di due importanti strutture per attività sociali e culturali. (Foto Carlo D'Angelo).

LE DELIBERE DI GIUNTA

PARCHI CITTADINI - Approvato il 1° stato di avanzamento dei lavori di fornitura e posa di recinzioni, staccionate e cancelli nei parchi cittadini.

Esecutrice dei lavori è la ditta EDIL ELITE di Melegnano, incaricata mediante trattativa privata, per una somma di L. 72.077.194 (IVA compresa). La prima tranche di pagamento per i lavori è di L. 41.871.096.

PISTA CICLABILE PANDINA - È stata acquistata dalla Società Immobiliare DE-SI S.n.c. un appezzamento di terreno di 172,20 mq posto nel Comune di Melegnano per la realizzazione della pista ciclabile lungo la S.P. 138 "Pandina".

Il costo del terreno è di L. 14.790 al mq per un totale di L. 2.546.838.

RIPRISTINO TOMBINATURA ROGGIA SPAZZOLA - A seguito di un cedimento in via Papa Giovanni XXIII causato dalla fuoriuscita di acqua dalla roggia Spazzola, si rendono necessarie alcune opere di ripristino e rifacimento della tombinatura della roggia stessa.

Incaricata delle opere è la ditta SGM Impianti di Melegnano (ditta di fiducia dell'Amministrazione) e la spesa preventiva è di L. 30.000.000.

GESTIONE APPARTAMENTI - Essendo il nostro Comune proprietario di alcuni appartamenti a S.Giuliano Milanese, si rendono necessarie effettuare delle spese per la loro gestione.

E' stato quindi assunto l'impegno di spesa di L. 1.805.920 per la gestione nell'anno 1996 dei 3 appartamenti (la spesa per il 1995 è stata di L. 1.385.479).

SALA CINEMATOGRAFICA NELL'AREA DELL'EX MONTI E MARTINI Il Dott. Mauro Anzini di Milano è stato incaricato di redigere uno studio di fattibilità per la realizzazione di una sala cinematografica nell'area dell'ex Monti e Martini.

Entro tre mesi dovremmo essere in grado di conoscere i risultati.

Il costo dell'operazione è di L. 7.735.000 (IVA compresa).

ADEGUAMENTO TARIFFE ACQUA POTABILE - In seguito alla proposta della MEA di innalzare le tariffe dell'acqua potabile, per poter coprire integralmente i costi di investimento e di esercizio, il Comune ha deliberato l'adeguamento, applicando integralmente le cifre proposte dalla MEA.

Ecco i nuovi costi : - L. 400 al mc per consumi fino a 100 mc all'anno (precedente L. 240)

- L. 800 al mc da 101 a 220 mc all'anno (precedente L. 480)

- L. 1.400 oltre 220 mc all'anno. (precedente L. 730).

ADEGUAMENTO NORME DI SICUREZZA NELLE SCUOLE - Sarà aumentata di L. 41.060.005 (IVA compresa) la spesa necessaria all'adeguamento delle norme di sicurezza nelle scuole elementari di via Cadorna e di viale Lazio e della scuola materna Trombini (la spesa iniziale era di L. 212.497.200 più IVA 19%).

La nuova spesa si è resa necessaria in seguito all'emanazione di nuove norme inerenti le opere in oggetto il cui progetto risale al 1992.

Sempre per l'adeguamento delle norme di sicurezza è stato assunto l'impegno di spesa di L. 10.500.000 per la messa in regola di immobili e impianti comunali.

NUOVO COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE - Approvati i verbali e la graduatoria finale del concorso pubblico per la copertura del posto di Comandante di Polizia Municipale.

Il vincitore è il sig. Angotti Edoardo che è entreta in carica il giorno 1/4/96.

CONTRIBUTO Ai.Bi. - E' di L. 7.500.000 il contributo a favora dell'Ai.Bi. per la creazione di una rete di Centri di Aggregazione Giovanile in Bosnia Erzegovina. La spesa sarà imputata alla voce "Iniziative per la promozione della cultura dell'accoglienza e della pace" e servirà per coprire una parte delle spese sostenute dall'associazione per la realizzazione del progetto.

FORNITURE - È di L. 12.800.000 la spesa prevista per l'anno 1996 per la fornitura di nastri per le stampanti dei computer in uso all'amministrazione comunale, alla Polizia Municipale e alla biblioteca.

La fornitura sarà aggiudicata mediante gara al ribasso.

Per l'acquisto del vestiario estivo - invernale per il personale avente diritto, è stato assunto un impegno di spesa di L. 43.082.894. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà mediante gara al ribasso.

Affidata alla ditta Spaggiari S.p.A. di Bollate la fornitura di materiale per le Direzioni Didattiche delle scuole materne ed elementari statali, per un importo di L. 1.902.334 (IVA compresa).

GRUPPO VOLONTARI GUARDIA PARCO - È stata rinnovata fino al 31/3/97 la convenzione con il "Gruppo Volontari Guardia Parco" per la sorveglianza diurna dei terreni e dei manufatti nell'area del Parco del Castello Mediceo. Agli stessi sarà devoluto un contriuto di L. 3.000.000 (IVA compresa).

COMITATI DISAGIO MINORILE - Ad un anno dall'approvazione dei regolamenti dei Comitati di Coordinamento sul Disagio Minorile e di Coordinamento contro le Tossicodipendenze, è stata deliberata la costituzione dei comitati stessi. Saranno composti da cariche istituzionali e amministrative, assistenti sociali e rappresentanti dell'ambiente scolastico, del volontariato e parrocchiale.

PARCO DELLE NOCI - Saranno affidati mediante trattativa privata i lavori di sistemazione varia presso il Parco delle Noci, consistenti nell'abbattimento di un tetto in eternit, e rifacimento dello stesso, e in opere di recinzione varia. La spesa prevista è di L. 34.444.550 (IVA compresa).

PISCINA COMUNALE

In seguito alla risoluzione anticipata del contratto con la ditta Europa Sporting Club Libertas di Brescia, avente in appalto la gestione delle piscine comunali, gli avvocati Antonio Carlo Minojetti di Lodi e Marco Locati di Milano sono stati incaricati di verificare la possibilità di procedere per vie legali contro la ditta in questione, che deve ancora al Comune la somma di L. 261.774.996.

(continua a pag. 10)

EUROPA GOMME
PNEUMATICI DELLE MIGLIORI MARCHE
TRASFORMAZIONI CERCHI IN LEGA
TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA
☎ 02/98233307
Via Allende 17 - MELEGNANO (MI)

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

LE DELIBERE DI GIUNTA

(continua da pag. 9)

Il costo delle spese legali è di L. 3.641.400.

ASILO TROMBINI - Sono stati appaltati mediante trattativa privata alla ditta Marini di Melegnano, i lavori di recupero del primo piano dell' Asilo Trombini. Spesa complessiva: L. 33.241.207 (Iva compresa).

IVA COMUNALE - Anche i comuni pagano l'IVA. Quella di Melegnano, relativa all'anno 1995, ammonta a L. 290.024.000.

ASSISTENZA ECONOMICA FAMIGLIE BISOGNOSE - È di L. 30.900.000 la spesa complessiva per l'anno 1996 per l'assistenza economica a famiglie bisognose con residenza a Melegnano.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA - Approvati il progetto e il preventivo per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica di via dei Cedri e della nuova via adiacente (ancora senza nome).

La spesa sarà di L. 13.630.260 (Iva compresa) da corrispondere all'ENEL di Melzo.

Per il progetto di riqualificazione dell'arredo urbano di via Zuavi si rende necessaria l'aggiunta di 5 lampioni per l'illuminazione dell'area. La spesa (acquisto, posa in opera e allacciamento alla rete elettrica) è di L. 9.417.482 (Iva compresa).

MANUTENZIONE SCUOLA BADEN POWELL - A seguito di problemi all'impianto di riscaldamento della scuola di via Baden Powell è stata incaricata la ditta Sited di Melegnano per eseguire le opere di intervento. La spesa è di L. 4.581.500 (Iva comp.).

CENTRI DIURNI ESTIVI - È stato approvato il bilancio consuntivo 1995 dei centri ricreativi diurni estivi. Il totale complessivo delle spese ammonta a L. 89.058.756 mentre le entrate assommano a L. 35.929.000.

Per il 1996 l'incarico per la gestione dei suddetti centri è stata affidata al Consorzio per la Formazione Professionale e per l'Educazione Permanente di S. Donato M.se per una spesa complessiva di L. 56.000.000.

MANUTENZIONE STRADE - La ditta SGM Impianti di Melegnano è stata incaricata di eseguire le opere di ripristino del manto stradale nelle vie cittadine, per un importo di L. 5.950.000 (Iva compresa)

INFORMAZIONE COMUNALE - È stato approvato il capitolato dell'asta pubblica per la realizzazione del periodico comunale "Città di Melegnano". La spesa complessiva sarà di L. 225.112.300 (al ribasso) per gli anni '96, '97 e '98.

Si prevede l'uscita di 27 numeri di 16 pagine ciascuno per una tiratura di 7500 copie per numero.

CONVENZIONI CON SCUOLE NON STATALI - Sono state approvate le convenzioni tra l'Amministrazione Comunale e le scuole materne non statali "F. Fiazza", "S. Gaetano della Provvidenza" e "S. Maria del Carmine" e con la scuola elementare non statale "San Domenico".

Verranno stanziati, per l'anno scolastico 95/96, contributi totali di L. 160.002.700.

CONTRIBUTO SOGGIORNI CLIMATICI PER ANZIANI - È di L. 8.050.000 la spesa complessiva per l'anno 1996 per i contributi da erogare agli anziani meno abbienti quale spesa di compartecipazione per soggiorni climatici.

Ricordiamo che da quest'anno il Comune non organizza più in prima persona i soggiorni ma si limita a concedere agevolazioni sottoforma di contributi. La spesa totale sarà da suddividere per 33 persone.

CENTRO DI ASSISTENZA DOMICILIARE - Il Comune ha stipulato con la Società Zerta di A. Tavazza & C. con sede in via Senna 12 un contratto di locazione per il negozio ubicato in via Senna 20, da adibire a Centro di Assistenza Domiciliare, per L. 12.614.000 annue.

CONSULENZE - L'architetto Giovanni Mariotti di Milano ha ricevuto l'incarico per consulenze legali in materia di urbanistica ed edilizia per l'anno 1996.

La spesa prevista è di L. 19.420.000 (Iva compresa).

Per consulenze tecnico agronomiche e per la direzione dei lavori di manutenzione del verde pubblico, ha ricevuto l'incarico il Dott. Agr. Flavio Sommariva.

La spesa prevista è di L. 32.725.000 (Iva compresa).

RISTRUTTURAZIONE IMMOBILI RELIGIOSI - La Parrocchia della Beata Vergine del Carmine riceverà un contributo di 29.342.745 per interventi di manutenzione agli immobili religiosi.

La cifra servirà per ristrutturare il tetto della canonica.

MANUTENZIONI - È di L. 12.000.000 (Iva compresa) l'impegno di spesa per l'anno 1996 per la manutenzione degli automezzi del Comune (4 autovetture).

Per far fronte alle piccole manutenzioni degli immobili e del patrimonio comunale è stata impegnata per l'anno 1996 la somma di L. 99.000.000 (Iva compresa).

RIDUZIONE TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI - Per le abitazioni con un unico occupante è prevista una riduzione delle tariffe di smaltimento dei rifiuti solidi urbani del 20 %.

L'ammontare della restituzione è di L. 26.330.000.

PIATTAFORMA ECOLOGICA - Il Presidente della MEA è stato autorizzato a presentare domanda presso la Regione Lombardia per la concessione di un contributo per la realizzazione di una piattaforma per la raccolta differenziata sul territorio comunale. Il contributo richiesto ammonta a L. 312.877.919 (IVA compresa).

Piazzetta
In Gabbia!

Tempi d'oro per i fabbri, presi come sono a combinare grate, cancelli, recinzioni, serrande e tutto quanto può servire - ma non basta mai - nell'impari lotta che da tempo corre fra cittadini e ladri (una volta era fra guardie e ladri); fra cittadini sempre meno protetti e ladri sempre più attivi e sempre più spregiudicati.

Se capita di aprire il discorso sui furti a ripetizione, tutti hanno casi da raccontare: c'è chi ha avuto visite sgradite stando in casa a letto o davanti al televisore, chi racconta di ladri acrobati calati dal tetto scoperchiato, chi racconta della macchinetta affetta-salumi sparita dalla mensa scolastica il giorno dopo l'acquisto, chi ha perso niente po po di meno che un trattore, fatto salire a motore spento sui gradini di una scala... insomma una varietà di casi a non finire.

Il che prova che l'industria del furto è tra le più attive e le più incoraggiate, anche senza i contributi CEE.

Al contrario, appare molto smilza la casistica dei furti sventati e dei mariuoli finiti in manette.

È possibile - si domanda la gente - che la facciano sempre franca? Non passa giorno e non passa notte che a Vizzolo, per esempio, non vi siano sorprese. . .

Si, così come sono messe le cose, la si fa sempre franca, come la fanno sempre franca quelli che, ostinatamente, tutte le notti vanno a sradicare i paracarri o ad imbrattare i muri.

Anche le denunce sono diventate un rituale ed una perdita di tempo.

Pensate un po': grazie agli animalisti abbiamo eliminato le bestie feroci - si fa per dire - dalle esibizioni circensi; abbiamo aperto le gabbie e fatto sparire i giardini zoologici.

E come contrappeso abbiamo costretto gli uomini a barricarsi in casa fra chiavistelli ed inferriate: insomma a mettersi in gabbia!

G.L.S.

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
Via Castellini, 35 - Telefono (02) 98.34.458
MELEGNANO

Hanno detto Sì

Si cantava una volta *"Ci sposeremo a maggio, con tante rose e sull'altare quel dì, ci diremo un bel 'sì'!"*.
In una simile atmosfera piena di gioia e di letizia, sabato 4 maggio, nella chiesa del Carmine che li ha visti crescere, attorniati da genitori, parenti e tanti amici
MARIA RITA CREMASCOLI e GABRIELE LADINI
hanno coronato il loro sogno d'amore. Ai novelli sposi le più calorose congratulazioni, accompagnate da infiniti auguri, con l'auspicio... *e vissero per molti anni felici e contenti.*

La Battaglia del Ponte di Lodi

La città di Lodi ha ricordato la storica battaglia del 10 maggio 1796, nel corso della quale l'esercito di Napoleone Bonaparte sconfisse gli Austriaci e si aprì la via per la conquista di Milano. Vogliamo anche noi commemorare l'evento in modo un po' particolare. Ecco una bella figurina Liebig della collezione di Luigi Generani, con tanto di didascalia, apprezzabile per precisione e attendibilità.

4 - LA BATTAGLIA DEL PONTE DI LODI - La Rivoluzione Francese aveva ormai superato il periodo di assestamento e, nel 1796, l'esercito francese al comando di Napoleone Buonaparte, passate le Alpi, scese in Italia. Domato il Piemonte, bisognava battere le armate austriache se si voleva che le ricchezze della pianura padana servissero ai nuovi «liberatori» i quali contavano anche sulla propaganda delle idee della rivoluzione, specialmente tra i giovani aristocratici soffocati dal chiuso ambiente delle loro pedanti famiglie. Con abile manovra Napoleone passò il Po a Piacenza, violando la neutralità di Parma, dove impose dei forti tributi in danaro, vettovaglie ed opere d'arte. Il 10 Maggio egli giungeva a Lodi dove un corpo austriaco di circa 10 mila uomini difendeva il ponte sull'Adda. Nonostante l'inferiorità numerica Napoleone decise l'assalto: per più ore tuonarono i cannoni dalle due parti, finché i 6 mila granatieri francesi mossero all'attacco costringendo gli avversari alla fuga. Fu questa la prima battaglia che creò attorno al nome di Buonaparte la leggenda di invincibilità. La via di Milano era ora aperta: qui lo attendeva il club dei «patrioti» coi suoi 800 aderenti, diretti dal Conte Porro, dal Duca Serbelloni e da altri nobili. Nella città si parlava apertamente di libertà e si ammetteva che la vecchia organizzazione era ormai superata. Napoleone portò nel nostro Paese una nuova aria, una vita spigliata tale da sviluppare la coscienza nazionale. Da ogni parte i «patrioti» guardavano a lui ed egli poteva percorrere così tutta l'Italia senza incontrare palesi ostacoli. Nel contempo si alzava a Reggio Emilia il primo tricolore e si formavano quei corpi di volontari che avrebbero mostrato al mondo le capacità militari degli italiani.

Romantic*Avis* per il cinquantenario

Belle canzoni d'epoca e tanto entusiasmo per tutti alla serata avisina.

Nell'ambito dei Festeggiamenti del "50° di Fondazione" l'Avis di Melegnano ha proposto alla Cittadinanza uno spettacolo nuovo: "RomanticAvis" dove armoniosamente la "Corale S. Lorenzo" di Riozzo ed un gruppo di dipendenti Snam Progetti, veri artisti nel fare Cabaret, hanno regalato ai presenti, tra una risata e l'altra, brani eccellenti sia sotto l'aspetto d'interpretazione e sia come notorietà delle musiche romantiche. Il merito di questo spettacolo va al Vice Presidente Avis Guido Bizzetti, ex-dipendente Eni, il quale, ben conoscendo il valore ed il successo fin qui riscosso dal gruppo di "ex", ha voluto proporcelo.

Brillante è stato il presentatore Cesare Suranna, applauditissimi i solisti Antonella Bottazzi, Adriano Massa, Benedetto Di Pietro, Vittorio Piacentini, Giorgio Mongardi, Roberta Locatelli e Cesare Mongardi, Alida Cesari, Amina Rossini, le "Sorelle Bandiera" interpretate magistralmente da Alessandro Boni, Gennaro Palladino e Giuseppe Zampoleri. Canzoni come "Ma l'amore no" e "Malafemmina" sono state riproposte da Luciano Massa, Marco Minoia, Riccardo Maestroni, Emanuele Natalicchio, Giuseppe Fiorito, Rino Rodolico, Giorgio Morganti. Il tutto diretto ottimamente dal maestro Gianelia Prinelli.

Il caloroso grazie dell'Avis va a tutti i Coristi, ai tecnici, ai musicisti ed ai registi Amina e Rino, che hanno messo insieme questo gruppo.

Ricordiamo che a noi dell'Avis piace vivere e vogliamo che donando il sangue vivano gli altri.

Avis - Melegnano

CARROZ ZERIA
BARONI
BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
Aperto anche sabato pomeriggio
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
MELEGNANO
Via S. Pietro 10 - Telefono e fax 98.33.738

Convegno organizzato dall'AIDO per i vent'anni dell'associazione

La donazione di organi oggi

(continua da pag. 1)

Tutti i possibili donatori sono stati individuati e segnalati opportunamente, ma causa la mancanza al Predabissi di una Divisione di Neurochirurgia con Neurorianimazione tutti i pazienti neurolesi vengono trasferiti presso ospedali attrezzati, come il Policlinico di Milano, il Policlinico di Pavia e l'Ospedale di Niguarda, e quindi vengono in realtà persi alla osservazione dei medici di Melegnano.

Dal 1992 in poi non è stato più eseguito nessun prelievo di organi al Predabissi in quanto, con l'istituzione del numero di pronto intervento 118, correttamente tutti i pazienti con gravi lesioni cerebrali vengono direttamente accompagnati con ambulanza o elicottero presso ospedali dotati di Neurochirurgia.

Fino ad ora inoltre nessun prelievo né trapianto di cornea è stato eseguito a Melegnano, e ciò è da imputare, come riferito dal Prof. Guido Fabbri, primario della Divisione di Oculistica, alla mancanza di un coordinamento tra i medici che accertano la morte dei pazienti nei vari reparti, la Direzione Sanitaria Ospedaliera e la Divisione di Oculistica.

Il prelievo di cornea infatti può essere effettuato anche a distanza di tempo dalla morte del paziente e non richiede alcun impegno di équipes di rianimazione.

Il Prof. Guido Fabbri, Primario della Divisione di Oculistica del Predabissi, ipnotizza che a Melegnano sarebbe possibile effettuare almeno 60 trapianti di cornea all'anno, ed ha espresso la volontà propria e dei suoi collaboratori di procedere in tale direzione.

Il Sig. Nicola Ciniero, presidente provinciale A.I.D.O., ha sostenuto in maniera ben documentata che le leggi italiane sono adeguate non solo a permettere, una anche a sviluppare l'attività di trapianto.

Per quanto riguarda il prelievo di cornea, la legge n. 301 del 1993 prevede che il medico che dichiara la morte è tenuto a dare immediata comunicazione al più vicino centro di riferimento. Quindi non solo gli ospedali, ma anche i medici di famiglia sono tenuti a cooperare attivamente, segnalando, a termini di legge, i possibili donatori.

La dottoressa Claudia Pizzi, Direttore Biologo del Centro Trasfusionale e di Immunologia dei Trapianti del Policlinico di Milano, Coordinatore del NITp, ha illustrato l'organizzazione e l'attività svolta del NITp, l'associazione interregionale di Trapianto di Lombardia, Triveneto, Liguria e Marche, nata nel 1972.

Per diversi anni l'Italia è stata tra gli ultimi paesi Europei nella graduatoria del reperimento di organi, procurando circa un terzo dei donatori rispetto alla media dei paesi europei. Il NITp ha avuto una attività superiore al resto dell'Italia e nel 1995 ha procurato 16 donatori/milione di abitanti (p.m.a.), numero pari alla media europea, tuttavia molto lontano da altri paesi dell'Europa Occidentale, come la Spagna (27 donatori/p.m.a.) o il Portogallo (20 donatori/p.m.a.) ma superiore alla media Italiana (10 donatori/p.m.a.). L'Italia infatti occupa ancora il penultimo posto in Europa precedendo solo la Grecia.

La dottoressa Pizzi ha ricordato che, mentre per i pazienti nefropatici è possibile la dialisi, per i cardiopatici e per gli epatopatici in gravi condizioni non esiste alternativa al trapianto, ma solo la morte certa entro 36 mesi dall'inserimento in lista di trapianto.

Nonostante il numero di trapianti sia inferiore alle reali necessità, i risultati qualitativi dei trapianti del NITp sono molto buoni, con sopravvivenza dell'organo trapiantato dell'80% a 5 anni per cuore e rene e del 60% per il fegato, e ciò pone il NITp tra i migliori centri mondiali.

Il dottore Cristiano Martini, primario del 2° Servizio di Rianimazione e Transplant Coordinator dell'Ospedale di Lecco, ha ricordato l'importanza di questa figura professionale, il cui scopo è quello di promuovere e coordinare tutte le attività connesse all'attività di prelievo e trapianto di organi, migliorando quindi la interazione tra medici di divisioni e servizi diversi, stabilendo un contatto con le famiglie dei donatori, con i Centri Trapianto, con le associazioni di volontariato e non da ultimo con i mass-media, affinché presentino un'informazione corretta al pubblico.

Il prof. Arturo Guarino, primario del Servizio di Rianimazione dell'Ospedale Predabissi, ha focalizzato il suo intervento sul ruolo dell'Anestesista Rianimatore, sia nella fase di rianimazione del paziente ancora in vita, sia nella fase successiva alla morte, accertata a termini di legge mediante elettroencefalogramma.

Il prof. Guarino ha sottolineato tutti gli interventi e gli esami necessari ad accertare la morte, con l'intervento di più specialisti (rianimatore, neurologo, medico legale) e che l'accertamento della morte deve essere eseguito da una équipe diversa rispetto a quella che effettuerà il prelievo ed il trapianto.

Il prof. Alberto Maria Comazzi, Responsabile del Servizio di Psicologia Medica del Nord Italia Transplant, ha sottolineato l'importanza di un approccio anche di tipo psicologico al problema del trapianto.

Gli obiettivi che devono essere affrontati sono due: la famiglia del donatore e la preparazione del rianimatore.

La famiglia infatti da un lato si trova ad affrontare un lutto non fisiologico, in quanto organi del congiunto vivono in un altro corpo, e dall'altro lato spesso non riceve un adeguato riconoscimento, dalla struttura sanitaria, per l'atto di donazione compiuto.

La famiglia del donatore ha dunque bisogno di un punto di riferimento per trasferire tutti i propri problemi e le proprie angosce.

Il secondo obiettivo del Servizio di Psicologia Medica è quella di dare una adeguata preparazione al rianimatore, in quanto questi si trova a gestire un lavoro emotivamente difficile che richiede esperienza, sensibilità ed attitudine ad un ruolo complesso.

Il Prof. Antonio Vegeto, direttore della Cattedra di Chirurgia Sostitutiva dei Trapianti d'Organo e di Organi Artificiali dell'Università di Milano, ha presentato l'esperienza del NITp sui trapianti di rene.

Il Prof. Vegeto è il chirurgo italiano con la maggior esperienza di Trapianto, settore in cui opera fin dal 1969, data del primo trapianto di rene a Milano.

Egli ha ricordato che anche in dialisi esiste una mortalità pari al 10% dei pazienti all'anno, che i trapianti eseguiti in Italia nel 1995 sono stati 1.000 contro un fabbisogno annuo di 2.300 e che attualmente in Italia vivano 7.000 trapiantati di rene.

Il trapianto renale dunque può essere considerato un intervento routinario, con risultati di sopravvivenza notevolissimi, pari al 95% dei pazienti e al 80% dell'organo a cinque anni.

Nonostante questo, esiste ancora una notevole discrepanza tra Nord e Sud Italia nell'ambito dell'attività di trapianto renale.

Infatti, mentre i nefrologi del Sud svolgono una attività sovrapponibile a quella dei colleghi del Nord e dializzano un numero proporzionalmente simile di pazienti, nel 1995 in Lombardia sono stati trapiantati 238 pazienti, mentre in Campania solo 4, in Sicilia 22 e nel Lazio 80.

Pertanto pazienti meridionali sono costretti ad emigrare anche all'estero per ottenere un trapianto, con costi di 70-80 milioni per intervento.

Il Prof. Vegeto ha infine concluso il suo intervento sottolineando l'importanza del trapianto pediatrico, che deve essere eseguito in tempi rapidi nel bambino, evitandogli una lunga permanenza in dialisi a cui possono conseguire danni fisici e psichici molto rilevanti.

Per questo motivo da molti anni nel NITp il bambino ha la precedenza assoluta per il trapianto.

* * *

Mons. Giovanni Balconi, Delegato Arcivescovo dei Centri Culturali Cattolici di Milano, ha trattato il tema: Etica e Prelievo di Organi.

Egli ha sottolineato che il prelievo ed il trapianto di organi sono finalizzati alla promozione dell'uomo in quanto persona e al rispetto della vita umana nella sua integrità. Per questo motivo la donazione degli organi è un gesto di squisita carità e fraternità, ed è quindi un atto di sublime solidarietà che si crea nella grande famiglia umana.

Ciò richiede come base una educazione alla relazionalità interpersonale che deve rimuovere l'individualismo fortemente radicato nel nostro costume.

Ha infine affrontato il problema del consenso presunto al prelievo di organi, qualora il donatore in vita non si sia chiaramente espresso in senso contrario.

Mentre è vero che ciò renderebbe meno problematica la disponibilità di organi per il trapianto, dall'altro lato non risolve la questione educativa della responsabilità e della libertà della donazione.

Una convinzione infatti non va imposta per legge, ma è meglio arrivare ad essa per persuasione interiore.

Mons. Balconi ha concluso affermando che la donazione degli organi potrebbe imprimere una maggior umanizzazione alla nostra civiltà. Ma siamo pronti agli appuntamenti della storia?

* * *

Il Sig. Giorgio Brumat, fondatore dell'A.I.D.O. Nazionale, dopo aver tracciato la storia della nascita nel 1971 dell'Associazione Bergamasca Donatori di Organi, trasformata nel 1973 in Associazione Italiana Donatori di Organi, ha espresso il suo convincimento personale che ciascun cittadino italiano, giunto alla maggiore età, debba necessariamente esprimere la propria scelta se essere donatore o meno in caso di decesso. Ciò semplificherebbe enormemente tutte le procedure burocratico amministrative connesse al prelievo e solleverebbe la famiglia da una scelta difficile in un momento particolarmente doloroso.

Il Dott. Mario Brunetti, Presidente dell'Associazione Trapiantati d'Organo (A.T.O.) ed egli stesso trapiantato di cuore, ha presentato la sua esperienza, iniziata nel 1976 a causa di una malattia cardiaca e culminata nel 1988 quando, a causa dell'estremo aggravamento della patologia, fu inserito in lista di trapianto e dopo 8 mesi (21 Maggio 1989) fu trapiantato all'ospedale di Niguarda a Milano dal Prof. Pellegrini.

Con grande commozione ha ricordato le difficoltà precedenti il trapianto, con la impossibilità quasi assoluta di compiere anche gli atti più semplici della vita quotidiana, come camminare o salire le scale.

Quindi, dopo il trapianto, ha ricordato le iniziali difficoltà psicologiche a sentirsi "normale" ed a riprendere gli atti comuni, fino alla consapevolezza odierna di poter nuotare, fare immersioni subacquee e salire in montagna.

* * *

Il convegno è stato concluso dal dott. Imbalzano, Direttore Sanitario dell'Azienda USSL 26 di Melegnano, che ha sottolineato la volontà della Direzione Sanitaria di impegnarsi a risolvere le problematiche di ordine organizzativo e di rapporti tra Direzione, Divisioni e Servizi per poter potenziare l'attività di prelievo di organi e soprattutto di trapianto di cornea, attività quest'ultima eseguibile agevolmente anche all'ospedale di Melegnano, ove strutture, attrezzature e sanitari sono pronti ad affrontare e superare questo traguardo.

La comunità del Carmine con i suoi preti ricorda i 30 anni di fondazione

I pret del Carmen: don Roberto Rossi, don Alessandro Magni, don Giuseppe Pellegatta, don Carlo Luoni. Assente per lutto di famiglia don Gianni Grulli. (Foto A. Ladini).

Nella serata di mercoledì 24 aprile u.s., la Comunità del Carmine come una grande famiglia, si è raccolta insieme a tutti i Sacerdoti che si sono susseguiti dalla fondazione per ricordare i primi trent'anni della Parrocchia.

La Chiesa affollatissima di fedeli, una serata di festa, un'attenzione di gratitudine ai loro preti, che con saggezza ed entusiasmo li hanno guidati in questo periodo.

In un'atmosfera carica di grande emozione, con l'accompagnamento musicale delle tre corali parrocchiali si è svolta una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal parroco don Giuseppe Pellegatta.

Per un improvviso lutto di famiglia non fu possibile la presenza del primo coadiutore don Gianni Grulli, attuale rettore del Santuario di Lezzeno sopra Bellano.

Grande accoglienza quindi a don Alessandro Magni *(con una bèla barbèta)* ora parroco di Copreno di Lentate sul Seveso; per don Carlo Luoni, assistente dell'Oratorio di Malnate e naturalmente grande festa per don Roberto Rossi, attuale dinamico assistente dell'Oratorio del Carmine.

Con viva commozione don Giuseppe, nell'omelia, ha voluto ringraziare il Signore per questa rimpatriata ("una grande famiglia che si ritrova insieme") e per aver donato alla nostra comunità, fin dai primi tempi, sacerdoti novelli che proprio fra i nostri ragazzi e fra i giovani, come Assistenti dell'Oratorio, hanno iniziato le loro esperienze pastorali.

La serata si è conclusa nel salone dell'Asilo Parrocchiale, con un festoso momento di allegria, dove la comunità ha potuto avvicinare tutti i suoi preti, scambiarsi auguri ed espressioni di affetto e soprattutto per i sacerdoti presenti un grande Grazie! ed un arrivederci.

G.C.

CISL Melegnano - Rozzano
Melegnano - Piazza Garibaldi 5 - tel. 98.34.114

Assemblea degli iscritti

FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI C.I.S.L.
DELLA ZONA DI MELEGNANO.

Come consuetudine è convocata l'Assemblea degli iscritti alla F.N.P. - C.I.S.L. per il

GIORNO 29 MAGGIO 1996 alle ore 14.00

presso la Sala Consiliare del Comune di Melegnano con il seguente ordine del giorno:
- Situazione sindacale
- Riordino del sistema socio-sanitario
- Situazione organizzativa zona di Melegnano
- Tesseramento
- Organizzazione gita
- Varie ed eventuali.

Tutti gli iscritti sono invitati a portare il loro contributo di idee per rafforzare il vincolo associativo in quanto ogni iscritto è parte della vita dell'organizzazione. È inoltre un momento per fare delle verifiche sulle attività svolte, suggerire nuove iniziative, per dare la propria disponibilità a partecipare alla vita dell'organizzazione per migliorare sempre di più la F.N.P. C.I.S.L. e dare un servizio a tutti gli iscritti, a tutti i pensionati, più aggiornato sulle tematiche - pensioni, sanità, casa, assistenza fiscale, adiconsult per il consumatore, ecc. - problemi che ci investono ogni giorno. All'assemblea possono partecipare anche quei "lavoratori" oggi pensionati che erano iscritti alla CISL e che non hanno ancora rinnovato la loro iscrizione alla F.N.P. C.I.S.L. di Melegnano.

Al termine dell'assemblea ci saluteremo con un piccolo rinfresco.

Il Responsabile Giancarlo Bonacina

CALCIO - RISULTATI - CLASSIFICHE FINALI

PROMOZIONE - GIRONE E

29ª giorn. - 25 aprile

San Rocco - Borgonovese	0-0
Trescore - Broni	0-0
Landriano - Codevilla	2-2
Melegnanese - Codogno	1-0
Casale - Frassati	1-2
Cavenago - Varzi	1-1
Castelleonese - Vigevano	1-3
Mezzanese - Vizzolese	2-3

30ª giorn. - 28 aprile

Vigevano - Casale	1-0
Broni - Castelleonese	0-0
Vizzolese - Codevilla	4-0
Cavenago - Landriano	1-1
Varzi - **Melegnanese**	2-2
Borgonovese-Mezzanese	3-4
Frassati - San Rocco	4-1
Codogno - Trescore	1-1

Squadra	P	G	V	P	N	F	S
Frassati	71	30	21	8	1	57	18
Vigevano	69	30	20	9	1	57	21
Cooogno	56	30	15	11	4	45	26
Mezzanese	54	30	15	9	6	47	27
Castelleonese	50	30	14	8	8	35	25
Melegnanese	**43**	**30**	**12**	**7**	**11**	**31**	**31**
Varzi	34	30	7	13	10	31	33
Casalpusterlengo	33	30	7	12	M	21	27
Codevilla	33	30	7	12	11	22	36
Cavenago	32	30	7	11	12	30	38
S. Rocco	31	30	8	7	15	24	49
Broni	30	30	7	9	14	19	31
Borgonovese	30	30	5	15	10	19	33
Trescore	27	30	5	12	13	18	29
Vizzolese	27	30	7	6	17	28	43
Landriano	18	30	3	9	18	24	46

Frassati promossa in Eccellenza

Trescore, Vizzolese e Landriano retrocedono in Prima categoria

SECONDA CATEGORIA - GIRONE U

29ª giorn. - 25 aprile

Agnadellese - Casalmaiocco	1-1
Sergnano - Doverese	0-1
Tribiano - Excelsior	3-2
Torretta - Misano	1-4
Or. Aurora - Pantigliate	0-5
Trigintese - Peschiera	0-2
Zelo B.P. - Scannabuese	0-1
Settalese - **Usom**	3-2

30ª giorn. - 28 aprile

Peschiera - Or. Aurora	0-1
Casalmaiocco - Sergnano	1-1
Agnadellese - Settalese	6-2
Doverese - Torretta	1-1
Misano - Tribiano	1-0
Excelsior - Trigintese	5-0
Scannabuese - **Usom**	2-0
Pantigliate - Zelo B.P.	4-3

Squadra	P	G	V	P	N	F	S
Agnadellese	59	30	17	6	5	58	34
Misano	55	30	15	10	5	57	33
Sergnano	52	30	14	10	6	34	27
Doverese	47	30	14	5	11	48	42
Peschiera	45	35	13	6	11	37	31
Casalmaiocco	45	30	13	6	11	50	52
Trigintese	44	30	12	8	10	42	45
Settalese	43	30	13	4	13	48	48
Excelsior Vaiano	40	30	8	16	6	46	39
Tribiano	39	30	11	6	13	44	44
Usom	**38**	**30**	**10**	**8**	**12**	**44**	**47**
Pantigliate	38	30	10	8	12	37	47
Scannabuese	37	30	11	4	15	40	37
Torretta	32	30	8	8	14	32	49
Zelo Buon Persico	29	30	7	8	15	35	51
Or. Aurora	17	30	4	5	21	29	57

Agnadellese promossa in Prima Categoria

Or. Aurora Zelo Buon Persico e Torrena retrocedono in Terza Cat.

TERZA CATEGORIA - GIRONE A

29ª giorn. - 25 aprile

Mediglia-Caleppio	1-7
Dresano-**Or. Giardino**	2-1
Union M.-**Pro Melegnano**	3-2
Salerano-Marte	2-1
S. Giorgio-Crespiatica	1-1
S. Fereolo-Boffalora	5-2
C. Giardino-Azzurra	0-1
Quartiano-Sordio	2-1

30ª giorn. - 28 aprile

Or. Giardino-Caleppio	1-4
Pro Melegnano-Dresano	5-0
Marte-Union M.	2-1
Crespiatica-Salerano	5-2
Boffalora-S. Giorgio	3-2
Azzurra-S. Fereolo	0-0
Sordio-C.Giardino	2-1
Quartiano-Mediglia	3-0

Squadra	P	G	V	P	N	F	S
Pro Melegnano	**72**	**29**	**22**	**6**	**1**	**99**	**14**
Quartiano	70	30	22	4	4	63	26
Union Mulazzano	56	29	17	5	7	66	34
Azzurra	53	29	14	11	4	45	17
Sordio	46	29	13	7	9	43	29
S. Giorgio	42	30	10	12	8	48	35
Città Giardino	41	30	10	11	9	48	36
Boffalora	41	29	12	5	12	55	55
S. Fereolo	40	29	10	10	9	47	44
Caleppio	39	29	9	12	8	53	48
Marte	35	29	8	11	10	38	43
Crespiatica	30	29	7	9	13	39	55
Dresano	29	29	7	8	14	41	66
Mediglia	15	29	3	6	20	35	113
Oratorio Giardino	**14**	**29**	**2**	**8**	**19**	**27**	**67**
Salerano	13	30	2	7	21	20	85

Melegnanese promossa in Seconda Categoria

UNDER 21

Pro Melegnano	**68**
Lodivecchio	54
Castelverde	53
Or. Zelo	49
Superga	48
Spinese	41
Usom	**36**
S. Fereolo	34
Bagnolo	30
Paullese	30
Montanaso	30
Brembio	29
S. Martino	28
Villatavazzano	25
Doverese	17

REGIONALE L

S. Angelo	73
S.Giulianese	67
Oltrepo	62
S. Colombano	57
Vogherese	51
Vizzolese	47
Castellana	47
V. Binasco	43
Bressana	39
Aquilotti	37
Cilavegna	36
Juvenovopera	34
Melegnanese	**28**
Broni	28
Mezzanese	13
Casteggio	5

ALLIEVI - Gir. A

Usom	**78**
Trigintese	66
Montanaso	56
S. Colomano B	52
Sordio	52
Settalese	48
Quartiano	46
Melegnanese	**45**
Lodivecchio	42
Or. Paullo	40
Riozzese	37
Fulgor L.	37
Pantigliate	27
Edelweiss	23
Dresano	11
S. Fereolo	3

Nota - Sancolombano fuori classifica

GIOVANISSIMI - Gir. A

Usom	**47**
Dresano	47
Pro Melegnano	**46**
Pantigliate	38
Mombrettese	34
Settalese	33
Melegnanese	23
Riozzese	22
Vizzolese	16
Carpianese	7
La Locomotiva	4

Nota - Pro Melegnano fuori classifica

ESORDIENTI - Gir. A

Usom	**52**
Melegnanese	**48**
Trigintese	45
Or. Zelo	38
Or. Paullo	37
Pantigliate	30
Carpianese	22
Mombrettese	20
Pro Melegnano	16
Settalese	11
Tribiano	1

PULCINI - Gir. B

Montanaso	49
Fulgor L.	46
Casalmaiocco	43
Melegnanese	**41**
Usom A	**31**
Pro Melegnano	**30**
Villatavazzano	24
Vizzolese	17
Quartiano	16
Sordio	7
Usom B	**2**

Associazione Culturale

IL LEVANTE
Musica fuori dagli schemi

Giovedì 16 maggio, p.v., ore 22.00 - presso la Birreria La Taverna, via San Martino 45, in esclusiva nazionale, l'Associazione Culturale Il Levante presenta **Alejandro Escovedo** e il suo nuovo disco, **With these hands.**

Associazione Italiana Donatori Organi

Nell'Ambito del 20° di Fondazione organizza:

Domenica 19 maggio 1996 presso Piazza della Vittoria Castello Mediceo - Melegnano

5° Trofeo Rosa d'Argento

Programma:
ore 9.30 Ritrovo concorrenti
ore 10.30 Inizio lavori
ore 17.30 Premiazione lavori
La manifestazione si articolerà in quattro prove, realizzate dal gruppo professionale Fiorai Lombardi.
Con il patrocinio del Comune di Melegnano Assessorato alla Cultura.

1936/1996

I Ragazzi e le Ragazze del '36 festeggeranno il loro compleanno

DOMENICA 9 GIUGNO 1996

con una grande rimpatriata che li porterà nelle Langhe piemontesi a S. Stefano Belbo (Asti) dove pranzeranno e balleranno allietati dal suono di un'orchestrina.
Per informazioni ed iscrizioni - che si chiuderanno il 31 maggio p.v. - rivolgersi a: Farina Sport, via XXIII Marzo 49, tel. 9834618 - Franca Massimini, via Papa Giovanni XXIII 20

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione F. e G. Bianchi - Via Crocetta, 6 - MELEGNANO - Telefono 02/98.35.059

Il Sentiero Italia con Teresio Valsesia

Venerdì 3 maggio, nel salone della comunità dell'Oratorio femminile, di fronte ad un folto pubblico, è stata presentata dalla sezione locale del Club Alpino Italiano, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, "Sentiero Italia", un'iniziativa studiata dal CAI Nazionale ed inaugurata lo scorso anno. Si tratta del progetto di unire l'Italia, da Santa Teresa di Gallura a Muggia (Trieste), attraverso un lunghissimo itinerario di sentieri di montagna, che si snodi per oltre 6000 chilometri come un'ininterrotta "autostrada ecologica" nel cuore della penisola; cuore che è dominato, al sud come al nord, dal paesaggio e dalla cultura montani.

Il progetto è divenuto realtà l'anno scorso, allorchè un piccolo gruppo di persone ha portato a termine l'impresa, è il caso di dirlo, di percorrere (quasi) tutti i chilometri del percorso, camminando esattamente per 7 mesi e 24 giorni, dal 2 febbraio al 6 ottobre.

Alla testa del drappello - non più di cinque-dieci persone, cui si aggiungevano per tratti parziali altri camminatori d'occasione - stava Teresio Valsesia, vicepresidente del CAI, autore di opere molto note di escursionismo ed antropologia della montagna, e principale relatore della serata melegnanese.

Molto sentito e "tecnico" il suo commento alle immagini che hanno caratterizzato la serata. Valsesia ha sottolineato più ancora della bellezza dei paesaggi (sorprendente, per lo spettatore del nord, l'imponenza di taluni rilievi appenninici e lo sviluppo di una vera e propria cultura di alta montagna anche al centro-sud) la singolarità degli incontri e delle testimonianze umane riportate: pastori sardi in costume, custodi gelosi dell'inviolabile Sopramonte e fieri oppositori del parco Nazionale del Gennargentu, l'ultimo cacciatore di lupi in Abruzzo, i sentieri della transumanza tra Abruzzo e Puglia, larghi anche 100 metri, il "crocifisso della vergogna" a San Luca in Aspromonte, ai cui piedi furono depositati più di 200 riscatti di sequestri di persona, gli ultimi carbonai del Pollino in Calabria, e molti altri.

Un'Italia arcaica e sconosciuta ai più, insidiata dal degrado ambientale - Valsesia conferma lo stato di abbandono di larga parte dell'ambiente montano - ma bellissima e resistente ad una modernizzazione dai caratteri ambigui, che troppo spesso si vuole frettolosamente completata.

Sabato 25 maggio 1996 - ore 21.00
presso il Teatro della Comunità Cristiana del Giardino - in Via degli Olmi 2

La Montagna Canta

Concerto Corale con la partecipazione del Coro Valsassina e del Coro C.A.I. di Melegnano

VILLA SAN FRANCESCO

STAGIONE ESTIVA

MISANO ADRIATICO (Forlì)
Telef. (0541) 610592 - 610260

VACANZE AL MARE

PER GRUPPI FAMILIARI
PER RAGAZZI CON I SEGUENTI TURNI
1° TURNO dal 20 Giugno al 12 Luglio
2° TURNO dal 12 Luglio al 5 Agosto
3° TURNO dal 5 Agosto al 28 Agosto

RESIDENZA BALNEARE DEL COLLEGIO S. FRANCESCO
P.P. BARNABITI LODI (MI) - TELEFONO (0371) 420019